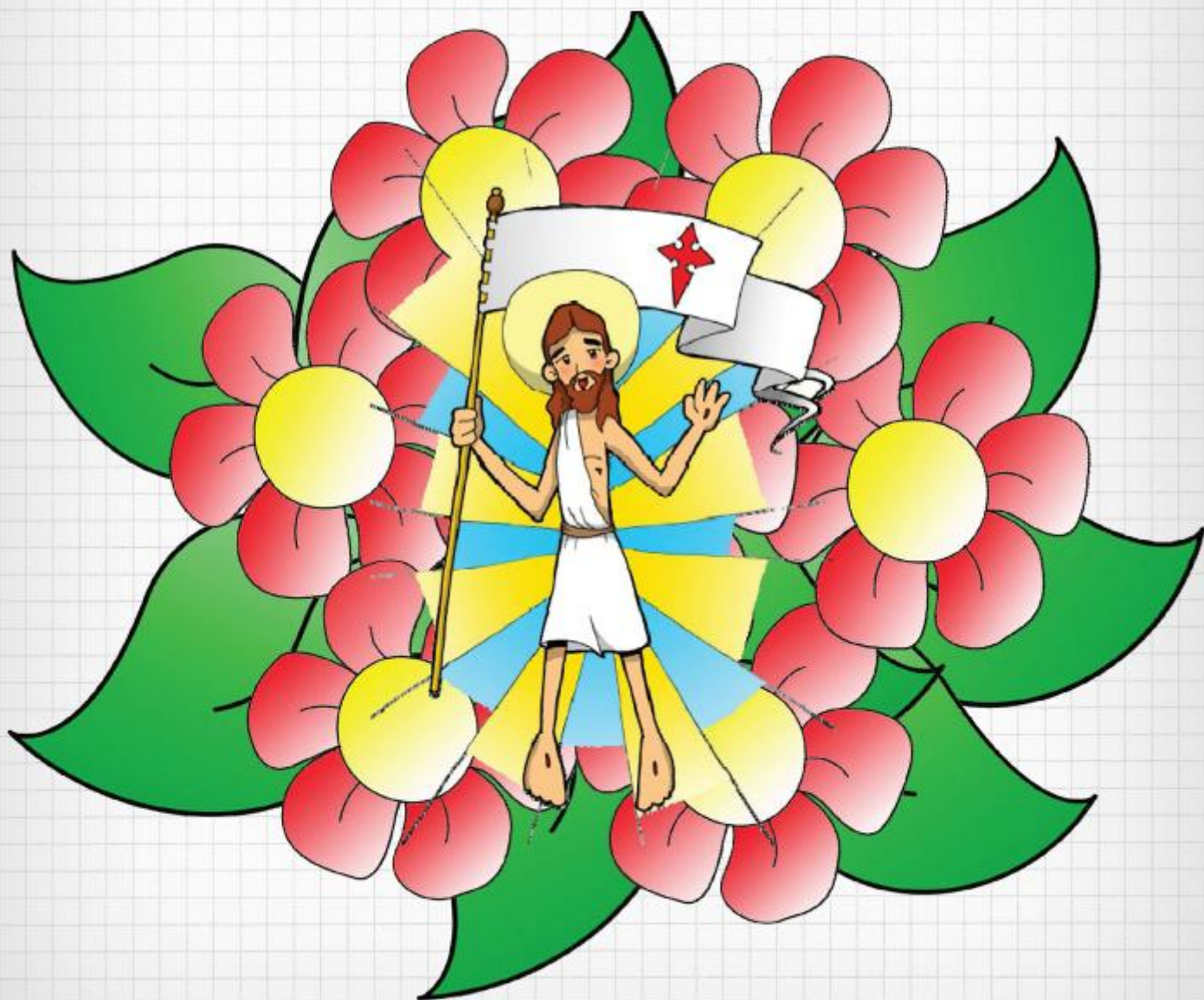


QUARESIMA 2016



voinoi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

Misericordia è
...profumo di Bontà !



INDICE



Lettera di presentazione	pag 3
Struttura	pag 4
Cartellone	pag 5
Ri-tratti di bontà	pag 10
Tracce Domenicali	pag 11
Schede operative per fanciulli dai 3 ai 6 anni	pag 19
Schede operative per bambini dai 7 ai 10 anni	pag 29
Schede operative per ragazzi dagli 11 ai 14 anni	pag 42
Approfondimenti per Catechisti	pag 49
Traccia per la Riconciliazione	pag 61



Tutto il materiale è disponibile sul Sito della Diocesi di Fossano al link
<http://www.diocesifossano.it/it/index.php?id=618&id2=617>
Visita anche la nostra pagina Facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano"
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano/?ref=bookmarks>



Carissimi Parroci,
Gentilissimi/e Catechisti/e,

Siamo lieti di presentare a tutti voi il cammino di Quaresima 2016 dal titolo **"Misericordia è... Profumo di Bontà"**.

Come Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi vi avevamo già proposto per l'Avvento appena concluso il tema della Misericordia attraverso l'approfondimento delle opere di misericordia corporale che ci hanno portati a colorare il mondo di opere buone. Crediamo tuttavia che, in un anno così particolare, sia importante soffermarci ulteriormente sul tema della "Misericordia", argomento così vasto da permettere ancora tanti interessanti approfondimenti da sottoporre ai bambini e ragazzi del catechismo.

Nella Bolla di indizione del Giubileo scrive Papa Francesco: *"Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato" (MV n. 2). Tutta la vita di Gesù è intrisa di gesti di misericordia, fino alla sua Passione, quando adoriamo la figura di Gesù che muore in croce per salvarci dai nostri peccati. "La sua persona (Gesù) non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. ... I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione."* (MV n.8)

Ogni domenica di Quaresima, accompagnati dal Vangelo proposto dalla liturgia, scopriremo nuove sfaccettature della Misericordia, che ci insegneranno a compiere buone azioni nei confronti del nostro prossimo. In questo tempo, avremo occasione di ri-scoprire le **Opere di Misericordia Spirituale**: un'interpretazione in chiave moderna, adatta al mondo di oggi in cui viviamo, che ci suggerirà concretamente quali buone azioni possiamo fare verso gli altri. Più opere buone saremo in grado di fare, più riusciremo a profumare di bontà l'ambiente in cui viviamo.

Inoltre, nel discorso che il 31 dicembre 2015 il Santo Padre ha tenuto ai partecipanti al 40° congresso internazionale dei "Pueri Cantores" - un gruppo internazionale di bambine e bambini che nei giorni di Natale ha allietato le chiese di Roma con alcuni concerti dedicati al Giubileo - papa Francesco ha detto: *"Ci sono tante cose buone nel mondo, e io mi domando: perché queste cose buone non si pubblicizzano? Perché sembra che alla gente piaccia più vedere le cose cattive o sentire le brutte notizie. ... Nel mondo ci sono cose brutte, brutte, brutte, e questo è il lavoro del diavolo contro Dio; ma ci sono cose sante, cose sante, cose grandi che sono l'opera di Dio. Ci sono i santi nascosti. Questa parola non dimentichiamola: i santi nascosti, quelli che noi non vediamo"*. Per prendere al volo questo insegnamento e metterlo in pratica, abbiamo pensato di proporvi l'iniziativa **"RI - TRATTI DI BONTA"** per scoprire, ma anche diffondere, le cose belle che ci sono attorno a noi, talvolta nascoste o sconosciute, proprio riguardanti il tema della Misericordia e le Opere di Misericordia Spirituale.

Vi invitiamo a leggere con cura la struttura di questo libretto, ricco di approfondimenti, attività, schede, proposte, segni e materiale che potete utilizzare sia nell'ora di Catechismo, sia durante le celebrazioni Domenicali, oppure nell'ora di Insegnamento della Religione Cattolica presso le vostre Scuole dell'Infanzia Parrocchiali e non.

In ultimo vi invitiamo a farci pervenire le foto di una eventuale realizzazione del nostro percorso nelle vostre parrocchie al fine di poterle condividere sulla nostra pagina facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano". Potete inviarle all'indirizzo ufficio.catechistico@diocesifossano.it.

Con la speranza che il materiale predisposto possa esservi in qualche modo d'aiuto, vi auguriamo un buon cammino di Quaresima in vista della Santa Pasqua.

Un carissimo saluto.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi—Fossano

> *Struttura del percorso di Quaresima*

L'obiettivo che ci proponiamo in questo cammino di Quaresima è quello di spargere profumo di bontà intorno a noi. Simbolicamente lo faremo attraverso la realizzazione di un **FIORE**, petalo dopo petalo, oppure la composizione di un **BOUQUET di FIORI**, con un fiore per ogni domenica. Lasciamo a voi la scelta della soluzione che più vi aggrada! Ciò che ci permetterà di comporre i nostri fiori, non sarà altro che le opere buone che circolano tra di noi, ci riempiono il cuore d'amore e lo rendono meno triste. Potremo così godere della grazia di Gesù che risorge nella Santa Pasqua. Tutto ciò potrà essere semplicemente realizzato in un cartellone che vi proponiamo di tenere in chiesa e che, domenica dopo domenica, si colorerà attraverso le opere di misericordia spirituale.

Abbiamo come di consueto predisposto delle tracce per la presentazione del cammino da utilizzare durante la celebrazione domenicale, e gli abituali sussidi, divisi in varie fasce di età, per chi volesse approfondire lo stesso tema nell'ora di catechismo o in famiglia o nell'ora di religione della scuola dell'infanzia.

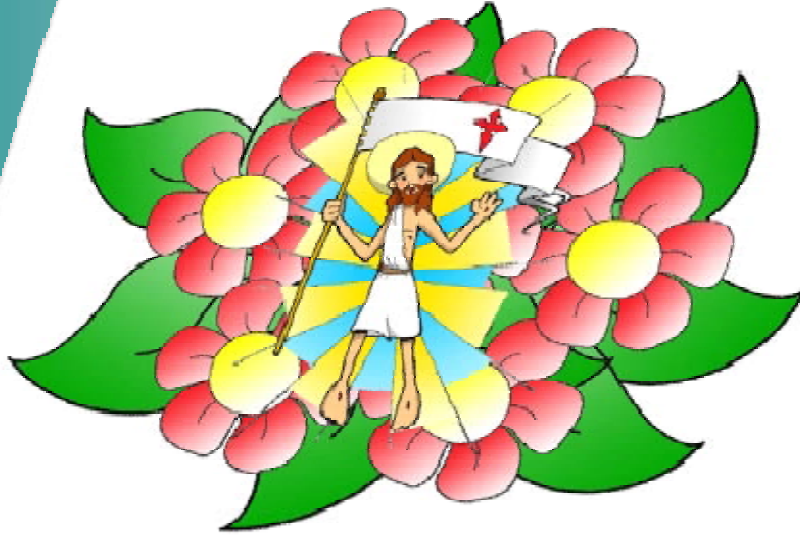
Di seguito il dettaglio del materiale che troverete come descritto dall'indice:

- *Cartellone versione Singola*: da realizzare in chiesa con la versione iniziale e finale.
- *Cartellone versione Bouquet*: da realizzare in chiesa con le varie versioni intermedie ben descritte e con il materiale necessario per la sua realizzazione.
- *Proposta Ri-Tratti di Bontà*: iniziativa per la diffusione delle buone notizie.
- *Tracce Domenicali*: da utilizzare in tutto o in parte durante la celebrazione domenicale.
- *Sussidio per fanciulli dai 3 ai 6 anni*: semplice libretto in formato A4 da colorare, corredato di un piccolo fiore da costruire petalo dopo petalo. Da utilizzare alla scuola dell'infanzia o a casa in famiglia.
- *Sussidio per i bambini dai 7 ai 10 anni*: da utilizzare in tutto o in parte nell'ora di catechismo.
- *Sussidio per ragazzi dagli 11 ai 14 anni*: da utilizzare in tutto o in parte nell'ora di catechismo.
- *Approfondimenti per Catechisti*: approfondimenti riguardanti l'arte e le attività di volontariato, di supporto alle schede già predisposte.
- *Traccia per il Sacramento della Riconciliazione*: da utilizzare per i bambini e i ragazzi.

Segue un breve schema riassuntivo del cammino.

domenica	Vangelo	Titolo	Opera di Misericordia Spirituale
14/02/16	Lc 4, 1-13 (tentazioni di Gesù)	Misericordia è.. LUCE	Consigliare i dubbiosi e Insegnare agli ignoranti
21/02/16	Lc 9,28-36 (trasfigurazione di Gesù)	Misericordia è.. PREGHIERA	Pregare Dio per i vivi e per i morti
28/02/16	Lc 13, 1-9 (parabola fico sterile)	Misericordia è.. PAZIENZA	Sopportare pazientemente le persone moleste
06/03/16	Lc 15, 11-32 (padre misericordioso)	Misericordia è.. PERDONO	Perdonare le offese
13/03/16	Gv 8, 1-11 (donna adultera)	Misericordia è.. COMPRESIONE	Ammonire i peccatori
20/03/16	Lc 22, 14 - 23. 56 (passione)	Misericordia è.. SERVIZIO	Consolare gli afflitti
27/03/16	Pasqua di Riusurrezione	Misericordia è ... PROFUMO DI VANGELO !	

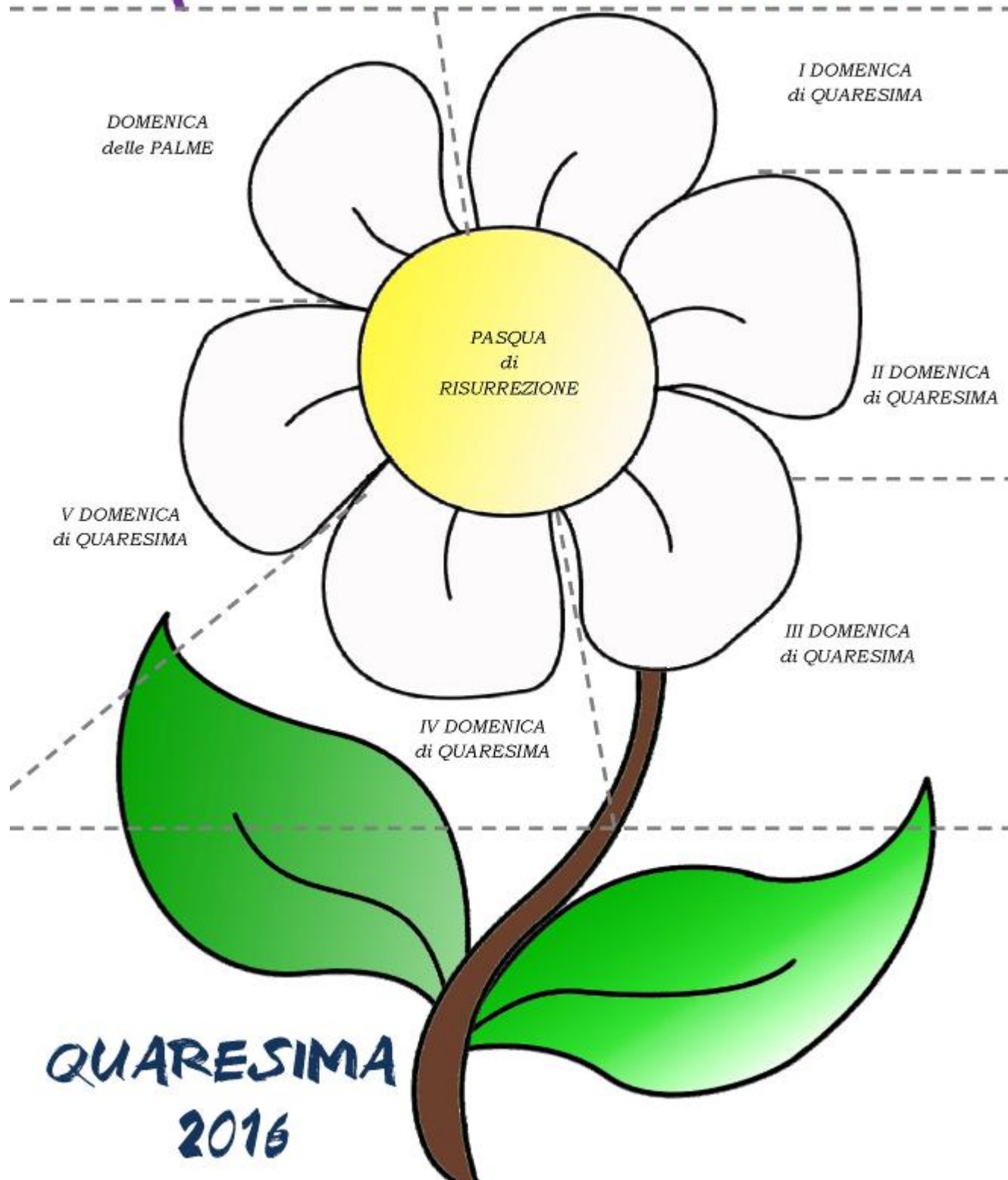
MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

CARTELLONE

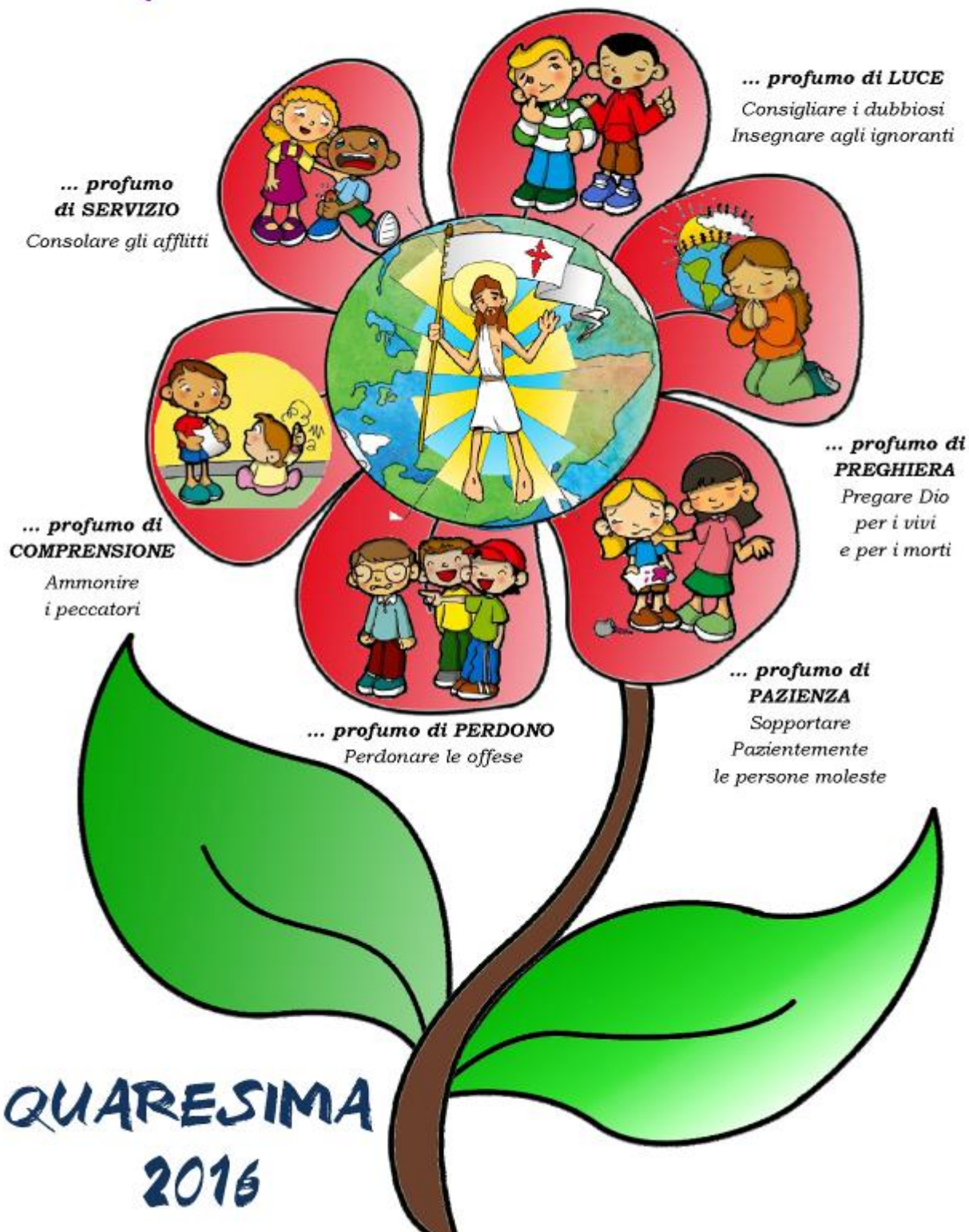
MISERICORDIA è ... profumo di Bontà !



SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL CARTELLONE

- 1) Stampare il cartellone **finale** nel formato desiderato
- 2) Ingrandire **in scala** il cartellone iniziale e ritagliarne le varie sezioni lungo le linee tratteggiate avendo cura di seguire la linea dei petali fino al disco centrale del fiore che andrà ritagliato a parte.
- 3) Ricoprire il cartellone finale con le sezioni di partenza.
- 4) Di settimana in settimana, staccare le varie sezioni e scoprire così poco alla volta il fiore che si andrà colorando e profumando con le opere di misericordia spirituale.

MISERICORDIA è ... profumo di Bontà !

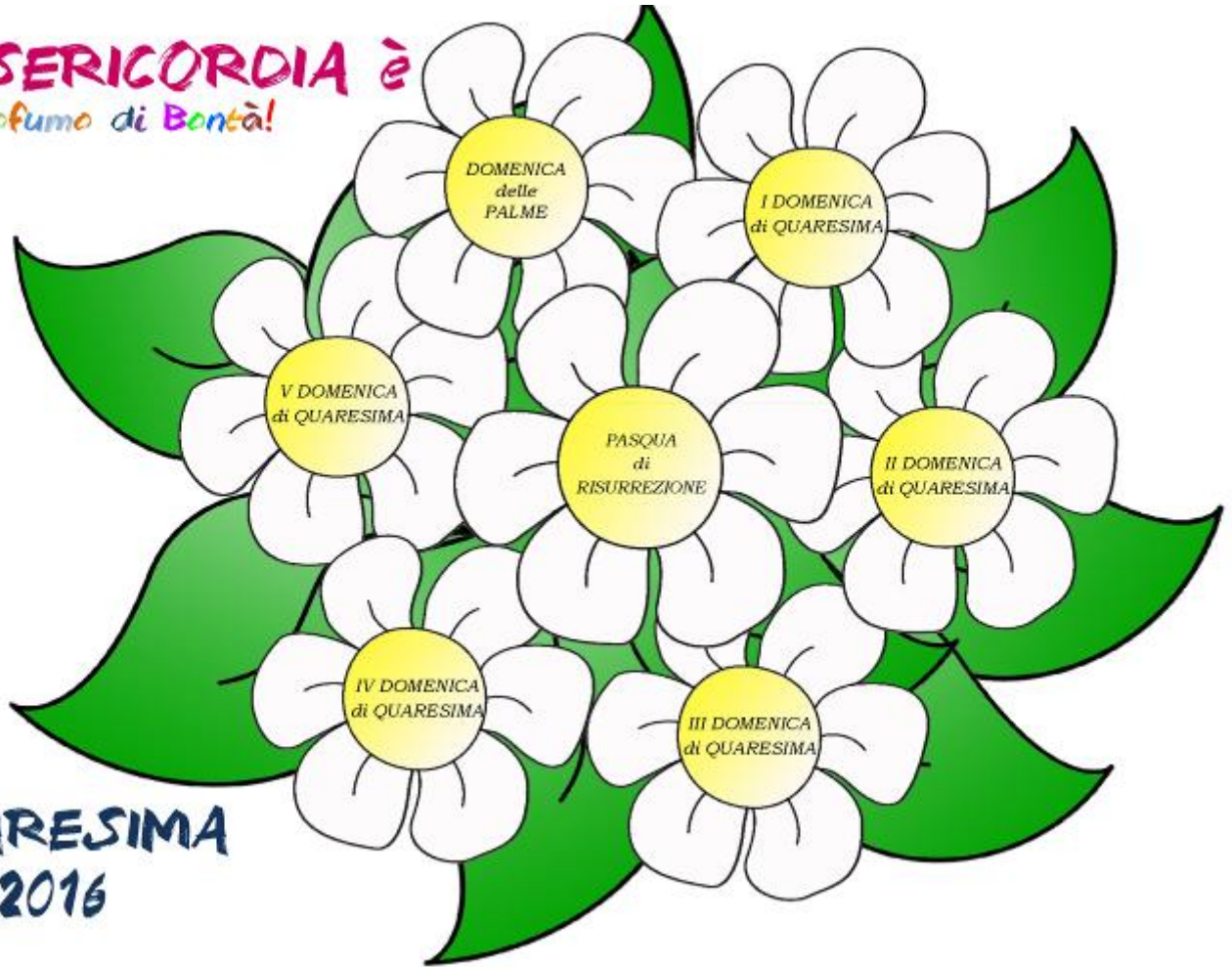


5) A Pasqua il centro del fiore (a forma di mappamondo) si arricchirà dell'immagine di Gesù Risorto! Perché, in fondo, MISERICORDIA è ... PROFUMO DI VANGELO!

P.S. Le schede in alta definizione sono presenti sul sito della Diocesi di Fossano - Pastorale Ragazzi - al seguente link
<http://www.diocesifossano.it/it/index.php?id=618&id2=617>

Cartellone BOUQUET di FIORI a inizio percorso

MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA
2016

Adesivi ed istruzioni per la realizzazione



SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL CARTELLONE

- 1) Stampare il cartellone iniziale nel formato desiderato
- 2) Ingrandire **in scala** la presente scheda e stampare sulla carta adesiva
- 3) Di settimana in settimana, incollare il fiore sulla corrispondente corolla del cartellone e, a piacere, incollare sul fianco la scritta con la relativa opera di misericordia spirituale.
- 4) A Pasqua incollare al centro l'ultima corolla con Gesù Risorto!

P.S. Le schede in alta definizione sono presenti sul sito della Diocesi Fossano Pastorale Ragazzi al seguente link
<http://www.diocesifossano.it/it/index.php?id=618&id2=617>

... profumo di **LUCE**

Consigliare i dubbiosi
Insegnare agli ignoranti

... profumo di **PREGHIERA**

Pregare Dio
per i vivi e
per i morti

... profumo di **PAZIENZA**

Sopportare pazientemente
le persone moleste

... profumo di **PERDONO**

Perdonare le offese

... profumo di **COMPRESIONE**

Ammonire
i peccatori

... profumo di **SERVIZIO**

Consolare gli afflitti

Cartellone BOUQUET di FIORI a metà percorso

MISERICORDIA è profumo di Bontà!

... profumo di **LUCE**
Consigliare i dubbiosi
Insegnare agli ignoranti

DOMENICA delle PALME

V DOMENICA di QUARESIMA

PASQUA di RISURREZIONE

... profumo di **PREGHIERA**
Pregare Dio per i vivi e per i morti

QUARESIMA 2016

... profumo di **PERDONO**
Perdonare le offese

... profumo di **PAZIENZA**
Sopportare pazientemente le persone moleste

Cartellone BOUQUET di FIORI a fine percorso

MISERICORDIA è profumo di Bontà!

... profumo di **LUCE**
Consigliare i dubbiosi
Insegnare agli ignoranti

... profumo di **SERVIZIO**
Consolare gli afflitti

... profumo di **COMPRESIONE**
Ammorire i peccatori

... profumo di **PREGHIERA**
Pregare Dio per i vivi e per i morti

QUARESIMA 2016

... profumo di **PERDONO**
Perdonare le offese

... profumo di **PAZIENZA**
Sopportare pazientemente le persone moleste

Misericordia è ... RI-TRATTI di BONTÀ'



Carissimi catechisti/e, bambini e ragazzi,

Papa Francesco ci esorta a "vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: **Misericordiosi come il Padre**; ... a contemplare - cioè - la misericordia di Dio e assumerla come proprio stile di vita. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio". Aggiunge Papa Francesco: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina" (M.V. n. 13-14-15).

Molte persone, intorno a noi, già sono testimoni credibili di questa misericordia divina e la vivono e incarnano quotidianamente nel loro ambiente familiare, di studio, di lavoro e di svago. Guardiamoci attorno e proviamo a mettere in luce i TRATTI di questi gesti evangelici attraverso dei disegni o la raccolta di testimonianze significative; proviamo a mettere per scritto le nostre riflessioni, attraverso poesie o preghiere a Dio Padre; proviamo a scattarne delle foto, dei veri e propri RITRATTI che definiscono ciò che "Misericordia è..." per noi. Avremo così una raccolta di **RI-TRATTI di BONTÀ'**, ed in particolar modo:

RI-TRATTI di luce (foto) **RI-TRATTI d'arte** (disegni) **RI-TRATTI d'amore** (testimonianze)
RI-TRATTI di fede (preghiere) **RI-TRATTI di cuore** (poesie)

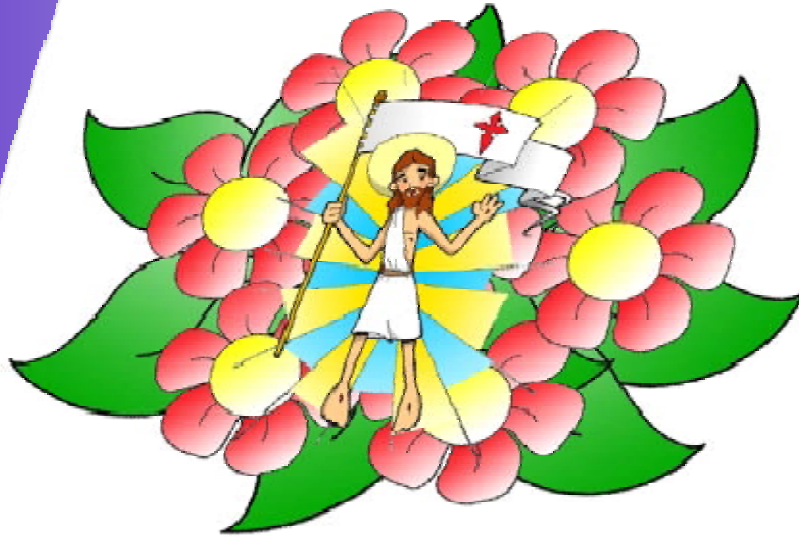
che potrebbero essere affissi, di settimana in settimana, nelle bacheche parrocchiali.

Lo stesso materiale potrà essere inviato - entro il 20 marzo 2016 - all'Ufficio Catechistico che provvederà a condividerli sul sito diocesano e sulla propria pagina facebook (VoiNoi Pastorale Ragazzi Fossano). Per ragioni di privacy, ovviamente, occorrerà porre particolare attenzione nel citare fatti e persone e nel trasmettere foto senza aver prima chiesto il permesso ai diretti interessati. Mail: ufficio.catechistico@diocesifossano.it
Verso la fine della Quaresima, l'Ufficio Catechistico provvederà ad inviare parte del materiale raccolto al settimanale cattolico locale, La Fedeltà, per ricavarne un interessante servizio da condividere con la cittadinanza. Obiettivo di questa iniziativa non è certamente quello di mettere in mostra i meriti di qualcuno (si cercherà anzi di mantenere l'anonimato), ma di provare a diffondere RI-TRATTI contagiosi di bontà evangelica!!

Buon cammino!



MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

**TRACCE
DOMENICALI**

Misericordia è... **LUCE**

Celebrante

Il cammino di Quaresima che iniziamo in questa domenica ci porterà a scoprire diverse sfaccettature della Misericordia. Ogni domenica, riscoprendo le opere di misericordia spirituale, ci vogliamo "profumare" di bontà, attraverso le buone azioni che esse ci ispirano e ci insegnano.

Il Vangelo di questa domenica ci propone le tentazioni di Gesù nel deserto: esse ci fanno sentire Gesù vicino, soprattutto quando attraversiamo periodi difficili della nostra vita. Ma il grande insegnamento che traiamo da questo Vangelo è quello di avere controllo su noi stessi, sui nostri desideri, sulla superbia, sulla voglia di onnipotenza. Da Gesù impariamo a lasciarci guidare dallo Spirito Santo. Questo è un esercizio che dobbiamo innanzitutto fare su noi stessi, ma che possiamo anche fare nei nostri rapporti con gli altri come ci suggeriscono le opere di misericordia spirituale di questa settimana:

CONSIGLIARE I DUBBIOSI INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Possiamo, attraverso le nostre buone azioni essere LUCE per gli altri, incoraggiando chi ci è accanto a prendere buone decisioni o aiutando le persone che hanno più difficoltà nella vita ad uscire dal buio del dubbio e dell'ignoranza.

Scopriremo in questo modo che **MISERICORDIA è LUCE**.

.....

Intenzioni Gesù ci insegna a non cedere alle tentazioni: seguiamo il suo esempio e preghiamo dicendo:
"O Dio, la tua Misericordia è per noi Luce"

- Quando siamo nel dubbio e abbiamo bisogno di una guida che sia luce per i nostri passi;
 - Quando sappiamo condividere ciò che conosciamo abbandonando la gelosia e l'invidia;
 - Quando non approfittiamo di quello che gli altri non sanno per fare i nostri interessi;
-

Racconto

IL SIGNIFICATO DELLA VITA *Tratto da "Solo il vento lo sa" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Un professore concluse la sua lezione con le parole di rito: "Ci sono domande?".

Uno studente gli chiese: "Professore, qual è il significato della vita?".

Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano a uscire, rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era. "Le risponderò" gli disse. Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: "Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita".

.....

Segni per la Celebrazione

A ogni famiglia viene consegnato il simbolo del Giubileo Straordinario della Misericordia (vedi pagina 18) con l'invito ad appenderlo alla porta di casa, come annuncio e segno che la misericordia abita le nostre famiglie e vogliamo essere anche noi Luce per chi è nel buio delle tenebre.



Misericordia è ... **PREGHIERA**

Celebrante

Continuiamo il nostro cammino Quaresimale scoprendo un'altra faccia della Misericordia. La scorsa domenica abbiamo inteso la Misericordia come LUCE per il nostro cammino, oggi, dagli insegnamenti che leggeremo nel Vangelo, impareremo che

Misericordia è PREGHIERA.

Nella trasfigurazione Gesù ci insegna innanzitutto a pregare, a quanto la preghiera deve essere importante e al centro della nostra vita. Egli ci insegna a farlo per lodare Dio di ciò che abbiamo e per invocare il suo aiuto prima di prove importanti della nostra vita.

Ci suggerisce pienamente ciò che è anche citato nelle opere di Misericordia Spirituale:

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

Pregare per i nostri famigliari, i nostri amici, pregare per la pace, pregare anche per i defunti è un grande atto di Misericordia.

Intenzioni

Gesù, tu che ti sei ritirato sul monte Tabor per pregare insieme con i tuoi amici, guarda a noi che siamo qui riuniti per il nostro incontro domenicale con Te, e ripetiamo insieme:

"O Gesù, ascolta la nostra preghiera"

- Insegnaci a pregare per lodare Dio, per ringraziare, per chiedere aiuto nei momenti difficili nostri e degli altri.
- Fa che non ci dimentichiamo dei nostri cari defunti, e continuiamo ad accompagnarli nella loro beatitudine del Paradiso con le nostre preghiere.
- Affidiamo a Te o Dio, le nostre preoccupazioni di ogni giorno.

Racconto

LA LISTA DELLA SPESA *Tratto da "Ma noi abbiamo le ali" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una donna infagottata in abiti fuori misura entrò nel negozio di alimentari. Si avvicinò al gestore del negozio e umilmente a voce bassa gli chiese se poteva avere una certa quantità di alimenti a credito. Gli spiegò che suo marito si era ammalato in modo serio e non poteva più lavorare e i loro quattro figli avevano bisogno di cibo. L'uomo sbuffò e le intimò di togliersi dai piedi.

Dolorosamente la donna supplicò: "Per favore signore! Le porterò il denaro più in fretta che posso". Il padrone del negozio ribadì duramente che lui non faceva credito e che lei poteva trovare un altro negozio nel quartiere.

Un cliente che aveva assistito alla scena si avvicinò al padrone e gli chiese di tentare almeno di accontentare la povera donna. Il droghiere con voce riluttante, chiese alla donna: "Ha una lista della spesa?". Con un filo di speranza nella voce, la donna rispose: "Sì, signore".

"Bene", disse l'uomo, "Metta la sua lista sulla bilancia. Le darò tanta merce quanto pesa la sua lista".

La donna esitò un attimo con la testa china, estrasse dalla borsa un pezzo di carta e scarabocchiò qualcosa in fretta, poi posò il foglietto con cautela su un piatto della bilancia, sempre a testa bassa. Gli occhi del droghiere e del cliente si dilatarono per la meraviglia quando videro il piatto della bilancia abbassarsi di colpo e rimanere abbassato. Il droghiere fissando la bilancia, brontolò: "E' incredibile!".

Il cliente sorrise e il droghiere cominciò a mettere sacchetti di alimenti sull'altro piatto della bilancia. Sbatteva sul piatto scatole e lattine, ma la bilancia non si muoveva. Così continuò e continuò, con una smorfia di disgusto sempre più marcata. Alla fine afferrò il foglietto di carta e lo fissò, livido e confuso. Non era una lista della spesa. Era una preghiera: "Mio Dio, tu conosci la mia situazione e sai ciò di cui ho bisogno: metto tutto nelle tue mani". Il droghiere consegnò alla donna tutto ciò che le serviva, in un silenzio imbarazzato. La donna ringraziò e lasciò il negozio.

Solo Dio conosce il peso della preghiera.

Segni per la Celebrazione

Alla fine della celebrazione viene consegnato ad ognuno dei presenti un foglietto colorato, a forma di fiore, sul quale a casa potrà scrivere una preghiera personale a Gesù. La settimana seguente queste preghiere verranno raccolte - all'ingresso dei fedeli in chiesa - in cestini appositamente riservati e portati all'altare durante l'offertorio. Alcuni biglietti potrebbero essere letti durante la Preghiera dei Fedeli e poi utilizzati per creare ghirlande di fiori per adornare l'Altare della Reposizione il Venerdì Santo (Vedi pag. 18).

Misericordia è ... PAZIENZA

Celebrante

Il Vangelo di questa settimana ci presenta la parabola del fico sterile. Essa ci aiuta a progredire nel nostro cammino Quaresimale imparando che

MISERICORDIA E' PAZIENZA

La parabola del Vangelo ci invita a non avere fretta, ad essere pazienti e a non stancarci di dare una risposta operosa al suo Vangelo perché produca frutti di bene, specialmente nei confronti dei fratelli con cui camminiamo. Sperimenteremo quindi anche quello che ci vuole trasmettere l'Opera di Misericordia Spirituale

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

Questa è l'opera di chi accetta le persone così come sono, con i loro difetti e i loro pregi, e li considera compagni di viaggio verso la gioia della Risurrezione.

Intenzioni

Gesù, tu che ci hai insegnato ad avere pazienza, ad attendere, ma anche a non rispondere agli insulti e agli sputi, come vedremo fra qualche domenica ascoltando il racconto della tua passione, intercedi per noi che preghiamo insieme ripetendo: **"O Gesù, aiutaci ad essere Pazienti"**

- Con le persone che camminano al nostro fianco, a cominciare dai familiari;
- Con le persone irritanti e con coloro che ci vogliono fare del male o ci insultano;
- Con lo sguardo rivolto alla magnificenza della tua Risurrezione;

Racconto

GLI ABETI *Tratto da "C'è ancora qualcuno che danza" - Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una pigna gonfia e matura si staccò da un ramo di abete e rotolò giù per il costone della montagna, rimbalzò su una roccia sporgente e finì con un tonfo in un avvallamento umido e ben esposto. Una manciata di semi venne sbalzata fuori dal suo comodo alloggio e si sparse sul terreno. "Urrà!" gridarono i semi all'unisono. "Il momento è venuto!" Cominciarono con entusiasmo ad annidarsi nel terreno, ma scoprirono ben presto che l'essere in tanti provocava qualche difficoltà. "Fatti un po' più in là, per favore!". "Attento! Mi hai messo il germoglio in un occhio!". E così via. Comunque, urtandosi e sgomitando, tutti i semi si trovarono un posticino per germogliare. Tutti meno uno.

Un seme bello e robusto dichiarò chiaramente le sue intenzioni: "Mi sembrate un branco di inetti! Pigiati come siete, vi rubate il terreno l'un con l'altro e crescete rachitici e stentati. **Non voglio avere niente a che fare con voi. Da solo potrò diventare un albero grande, nobile e imponente. Da solo!**".

Con l'aiuto della pioggia e del vento, il seme riuscì ad allontanarsi dai suoi fratelli e piantò le radici, solitario, sul crinale della montagna.

Dopo qualche stagione, grazie alla neve, alla pioggia e al sole divenne un magnifico giovane abete che dominava la valletta in cui i suoi fratelli erano invece diventati un bel bosco che offriva ombra e fresco riposo ai viandanti e agli animali della montagna. Anche se i problemi non mancavano. "Stai fermo con quei rami! Mi fai cadere gli aghi". "Mi rubi il sole! Fatti più in là...". "La smetti di scompigliarmi la chioma?".

L'abete solitario li guardava ironico e superbo. Lui aveva tutto il sole e lo spazio che desiderava.

Ma una notte di fine agosto, le stelle e la luna sparirono sotto una cavalcata di nuvoloni minacciosi. Sibillando e turbinando il vento scaricò una serie di raffiche sempre più violente, finché devastante sulla montagna si abbattè la bufera. Gli abeti nel bosco si strinsero l'un l'altro, tremando, ma proteggendosi e sostenendosi a vicenda. Quando la tempesta si placò, gli abeti erano estenuati per la lunga lotta, ma erano salvi.

Del superbo abete solitario non restava che un mozzicone scheggiato e malinconico sul crinale della montagna.

Dio non ha creato "io". Ha creato "noi".

Segni per la Celebrazione

1) Far intervenire, prima della benedizione finale, un volontario di una delle associazioni locali che prestano il loro servizio in Istituti che ospitano e seguono persone anziane o diversamente abili (Vedi anche "Volontariato e oltre" a pag. 51) oppure 2) scambio del segno della pace con un abbraccio a chi ci sta vicino, per accettare simbolicamente chi abbiamo attorno così come è.

Misericordia è ... **PERDONO**

Celebrante

Continuiamo il nostro cammino che domenica dopo domenica ci fa scoprire un lato nuovo della misericordia, e ci porta dritti alla gioia della Risurrezione. Abbiamo iniziato dicendo che Misericordia è LUCE, per proseguire la seconda domenica dicendo che Misericordia è PREGHIERA, mentre domenica scorsa abbiamo rispolverato il grande dono della PAZIENZA. Oggi, con l'aiuto delle parole del Vangelo, diciamo che

MISERICORDIA E' PERDONO

La parabola che troviamo oggi nel Vangelo è quella del Padre Misericordioso, e cosa, meglio di essa, ci insegna a

PERDONARE LE OFFESE RICEVUTE

La Misericordia è la caratteristica del Padre più inattesa e sorprendente che ci viene rivelata da Gesù. Gesù ci invita anche a **essere misericordiosi** come il Padre e a perdonare i nostri debitori nella stessa misura con cui Egli perdona le nostre colpe.

Intenzioni

Gesù, tu che hai portato la gioia del Perdono sulla Terra, che hai detto "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno", intercedi per noi, perché sappiamo perdonare chi ci ha offeso. Preghiamo dicendo:
"Padre Misericordioso, insegnaci a perdonare"

- Per tutte le volte che abbiamo risposto con la violenza agli insulti;
- Per quanti si sentono derisi ed infelici;
- Sono un peccatore, ma tu mi ridoni speranza, mi guardi con amore e fai nuova la mia vita. Fa sì che anche io sappia perdonare gli altri.

Racconto

LA MEMORIA DI DIO *Tratto da "La vita è tutto quello che abbiamo" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una donna riteneva che Dio le apparisse in visione. Andò quindi a consigliarsi dal proprio vescovo. Il buon presule le fece la seguente raccomandazione: «Cara signora, lei forse sta credendo a delle illusioni. Deve capire che in qualità di Vescovo della Diocesi sono io che posso decidere se le sue visioni sono vere o false». «Certo, Eccellenza». «Questa è una mia responsabilità, un mio dovere». «Perfetto, Eccellenza». «Allora, cara signora, faccia quello che le ordino». «Lo farò, Eccellenza». «La prossima volta in cui Dio le apparirà, come lei sostiene, lo sottoponga a una prova per sapere se è realmente Dio». «D'accordo, Eccellenza. Ma qual è la prova?». «Dica a Dio: "Rivelami, per favore, i peccati personali e privati del signor Vescovo". Se è davvero Dio ad apparirle, costui le rivelerà i miei peccati. Poi, torni qui e mi racconti cosa avrà risposto; a me, e a nessun altro. D'accordo?». «Farò proprio così, Eccellenza». Un mese dopo, la signora chiese di essere ricevuta dal Vescovo, che le domandò: «Le è apparso di nuovo Dio?». «Credo di sì, Eccellenza». «Gli ha chiesto quello che le ho ordinato?». «Certo, Eccellenza!». «E cosa le ha risposto Dio?». «Mi ha detto: "Di' al vescovo che i suoi peccati io li ho dimenticati"».

«Dio è più grande del nostro cuore» (1 Giovanni 3,20).

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione perché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: "sai mamma sto pensando una cosa". La donna era curiosa di sapere quello che avesse scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni: "cosa hai pensato?". La pioggia, iniziò a spiegare, è come il peccato, e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati. Superato lo stupore, la mamma chiese: hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa, secondo te?.

Il bambino non esitò un attimo a rispondere: noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci! Non esiste nessun libro dove vengono annotati i peccati. Dio non conserva nessun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge con un amore incondizionato!

Segni per la Celebrazione

Dopo la lettura del Vangelo, portare in processione un grande cuore rosso, con una porta aperta al suo interno (Vedi pag. 18). L'immagine simboleggia il cuore di Dio, sempre pronto ad amarci, e potrà essere utilizzato come simbolo anche per la giornata delle confessioni degli adulti. *Oppure* 2) consegnare ai presenti un bigliettino con il cuore rosso con la porta aperta sul davanti e, sul retro, un invito del tipo "Non dimenticare la tua confessione personale, in Parrocchia il dalle ore ... alle ore"



Misericordia è... **COMPRESIONE**

Celebrante

Nel Vangelo di oggi comprenderemo a pieno che cosa sia per la Chiesa l'opera di Misericordia Spirituale

AMMONIRE I PECCATORI

Essa può sembrare un'azione indegna in cui ci limitiamo a puntare il dito verso chi sbaglia e relegarlo alla classe di "peccatore". Questo è proprio ciò che fecero le persone che volevano lapidare l'adultera raccontata nel Vangelo. Gesù invece ci insegna che

MISERICORDIA E' COMPRESIONE

Egli ha inteso che la donna ha sbagliato, non permette che venga condannata ed Egli stesso non la condanna, ma le dice: "Ti sono perdonati i tuoi peccati. Va' e non peccare più", cioè "Convertiti al bene". Dio comprende la nostra umanità, Gesù la conosce perché con noi su questa terra l'ha condivisa e ci indica la via dell' Amore.

Intenzioni

Sensibilmente toccati dalla Comprensione di Gesù, chiediamo che il Signore possa intercedere per le nostre preghiere dicendo: **"O Dio, rivolgiti a noi il tuo sguardo che salva"**.

- Per tutte le volte che abbiamo avuto paura ad opporci ai compagni che compivano qualche cattiveria;
- Per tutte le persone che hanno perso la speranza e continuano ad indugiare nel male;
- O Gesù, aiutaci a richiamare al bene coloro che sbagliano - i vicini, gli amici, i compagni - con la delicatezza di tatto che Tu ci hai insegnato.

Racconto

IL PACCHETTO DEI BISCOTTI *Tratto da Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per ammazzare il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti. Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale. Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno; lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò: "Ma tu guarda, se solo avessi un po' più di coraggio gli avrei già dato un pugno...". Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò: "Ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!". L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! "Ah!, questo è troppo"; pensò e cominciò a sbuffare indignata, si prese le sue cose, il libro, la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quel uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Quante volte nella nostra vita mangeremo o avremo mangiato i biscotti di un altro senza saperlo? Prima di arrivare ad una conclusione affrettata e prima di pensare male delle persone, guarda attentamente le cose, molto spesso non sono come sembrano!

Segni per la Celebrazione

Far intervenire, prima della benedizione finale, un volontario di un centro per il recupero dei tossicodipendenti, una testimonianza significativa sul tema della comprensione (Vedi anche "Volontariato e oltre" a pag. 52).

Misericordia è ... SERVIZIO

Celebrante

Oggi, Domenica delle Palme la liturgia ci propone il Vangelo della Passione di Cristo. Sulla via del calvario sono poche le immagini belle e positive. Qualcuna però è possibile trovarla. Gesù consola le donne di Gerusalemme che piangono sulla sua terribile sorte. Gesù è anche consolato dal Cireneo che condivide con Lui un tratto di strada e di fatica.

CONSOLARE GLI AFFLITTI

È l'opera di misericordia che ci viene ispirata questa settimana. Gesù, pur essendo in una situazione tragica, si prodiga ancora a consolare le donne che incontra sulla via.

E anche noi possiamo, come il Cireneo, sperimentare che

MISERICORDIA È SERVIZIO

se ci mettiamo in ascolto di chi ci sta accanto.

Intenzioni

○ Gesù, toccati dalla tua sensibilità e dalla tua Misericordia ci vogliamo mettere al servizio dei più deboli. Aiutaci in questa opera con la tua intercessione. Preghiamo dicendo:

"Gesù di Misericordia, ascoltaci"

- ○ Gesù, fa che riusciamo a trasmettere speranza nel momento della sofferenza;
- Signore, ti affidiamo tutte le persone e le associazioni che dedicano tempo agli altri, soprattutto a chi non ha la salute: fa che non si stanchino mai del loro operato;
- Signore, quaggiù le cose non sempre vanno bene: aiutaci nei momenti difficili a non avere paura, ma a confidare sempre in Te che sei la nostra speranza.

Racconto

IL MIRACOLO *Tratto da "C'è ancora qualcuno che danza" – Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero – Ed. Elledici*

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi. Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo". La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete. "Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?". "È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo". "Che cosa dici?" borbottò il farmacista. "Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo". Il farmacista accennò un sorriso triste. "Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli". "Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?". C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione. Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?". "Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho". "Quanto hai?". "Un dollaro e undici centesimi... Ma, sapete..." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa...". L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina. "Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno". Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano. Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito. "Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...". La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi... più, naturalmente, l'amore e la fede di una bambina.

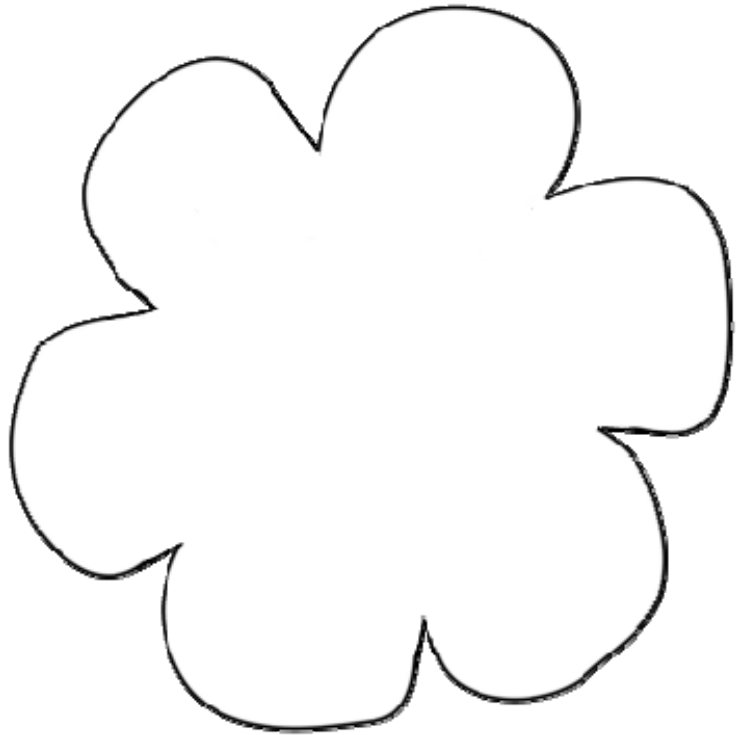
Segni per la Celebrazione

In questa quaresima non vogliamo dimenticarci della carità: proponiamo una raccolta di generi alimentari e di vestiario per chi ne ha bisogno.

Matrice logo Giubileo per
adesivo alle famiglie



Matrice fiore
per preghiere

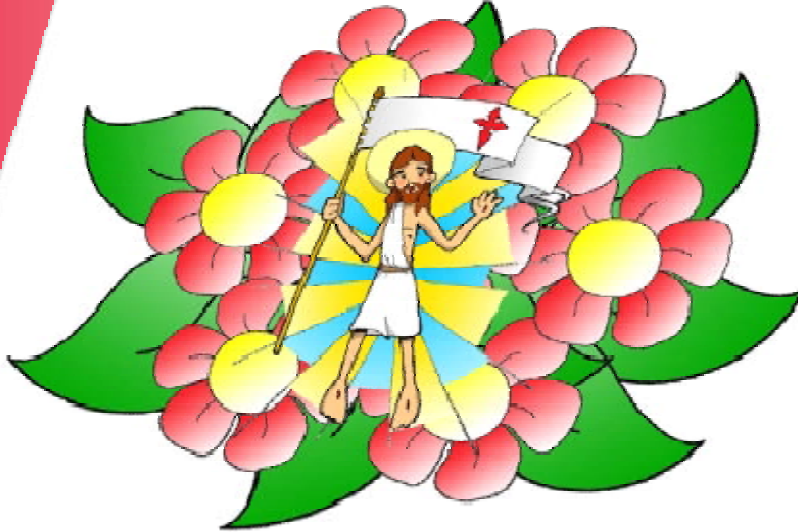


Matrice cuore con porta aperta



P.S. Le schede in alta definizione sono presenti sul sito della Diocesi di Fossano - Pastorale Ragazzi - al seguente link <http://www.diocesifossano.it/it/index.php?id=618&id2=617>

MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

*Schede operative
per fanciulli dai 3 ai 6 anni:*

Libricino di

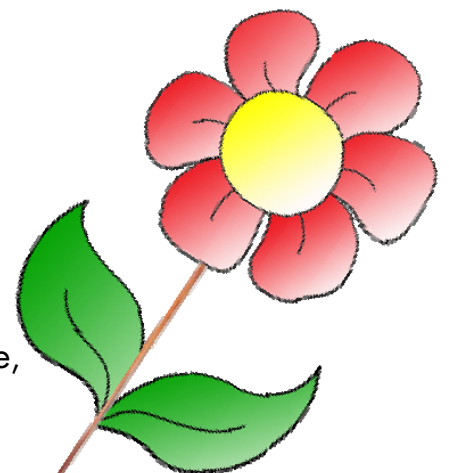
Le schede sono divise in due sezioni:



La prima riporta la frase del Vangelo propria della domenica, il disegno da colorare relativo all'opera di misericordia spirituale e l'impegno per la settimana. Questa parte potrà essere rilegata a libretto.



La seconda propone un grande petalo da colorare di rosso e da ritagliare per costruire, come illustrato nell'immagine qui a fianco, un grande fiore di carta che, a fine percorso, potrà essere cosparso di profumo.



PREGHIERA SEMPLICE

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:
dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è:
dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

San Francesco d'Assisi

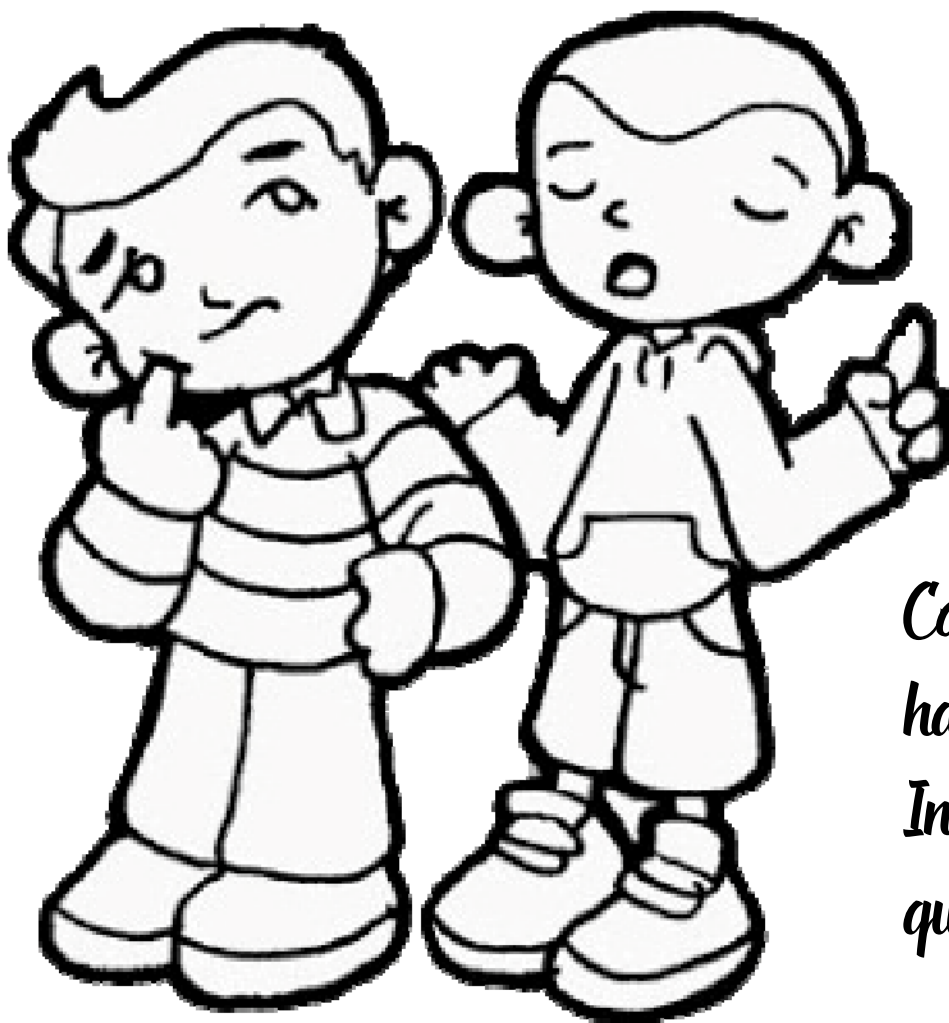


Per la realizzazione del fiore, si suggerisce di stampare le schede su un cartoncino del peso di almeno 120gr.

Far quindi colora ai bambini le foglie riprodotte nella scheda allegata e incollarle alla base di un bastoncino di legno (tipo spiedino).

Invitarli poi a colorare anche il disco centrale del fiore attorno al quale si comporrà, di settimana in settimana, la corolla. A fine percorso, chiudere sul retro la corolla con un secondo disco dopo avervi fermato all'interno la parte superiore del bastoncino di legno.

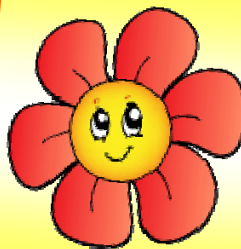
Misericordia è ... profumo di **LUCE**



ANCHE IO,
COME GESU',
POSSO ESSERE LUCE
PER GLI ALTRI BAMBINI
OGNI VOLTA CHE
PROVO A ...

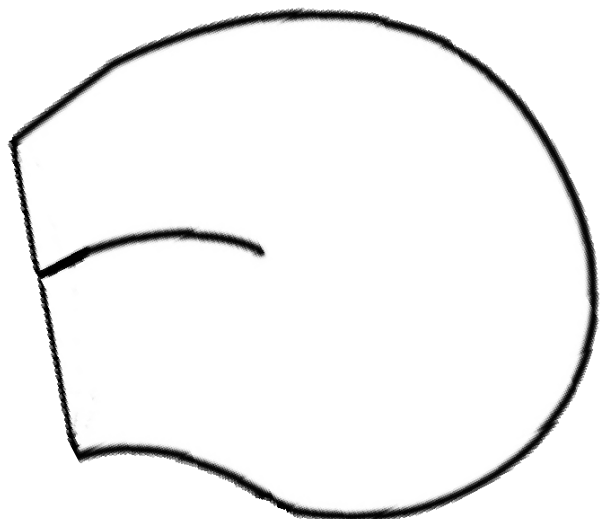
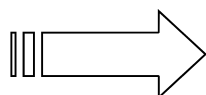
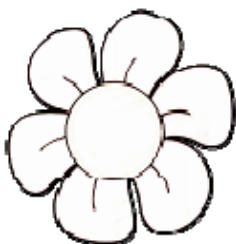
*Consigliare chi
ha dei dubbi e
Insegnare loro
qualcosa di bello*

"In quel tempo, Gesù,
pieno di Spirito Santo, si
allontanò dal Giordano
ed era guidato dallo
Spirito nel deserto, per
quaranta giorni, tentato
dal diavolo" (Lc 4, 1-13)



**MI IMPEGNO A ...
RACCONTARE AI MIEI AMICI
TUTTO QUELLO CHE SO DI
BELLO SU GESU'.**

**Colora di rosso
il primo petalo
del tuo
fiore**



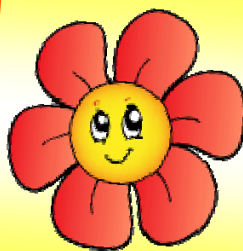
Misericordia è ... profumo di **PREGHIERA**



ANCHE IO,
COME GESU',
POSSO FERMARMI UN
ATTIMO, SMETTERE DI
GIOCARRE E TROVARE
IL TEMPO PER ...

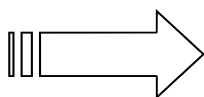
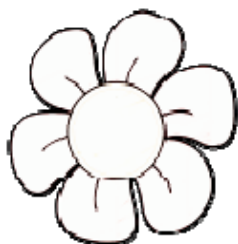
*Pregare Dio per i vivi e
per le persone che sono
già in Paradiso*

**"In quel tempo, Gesù,
prese con sé Pietro,
Giovanni e Giacomo e
salì sul monte a pregare"**
(Lc 9, 28-36)



**MI IMPEGNO A ...
CHIEDERE A MAMMA E
PAPA' DI PREGARE INSIEME
A ME LA SERA PRIMA DI
ANDARE A CORICARMI**

**Colora di rosso
il secondo petalo
del tuo
fiore**

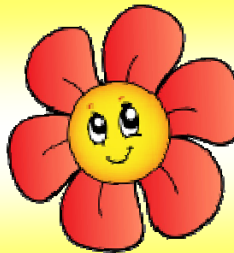




ANCHE IO, COME
MI INSEGNA GESU',
DEVO CERCARE DI
NON AVERE FRETTA,
DI NON ESSERE
NERVOSO E DI...

*Sopportare con pazienza
i bambini fastidiosi,
irritanti e noiosi*

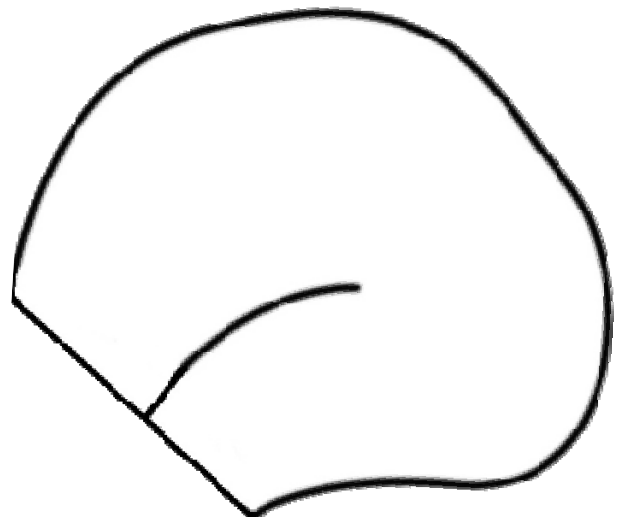
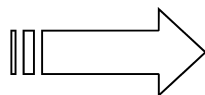
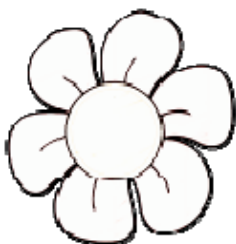
**"Un tale aveva piantato un
albero di fichi nella sua
vigna e venne a cercarvi
frutti, ma non ne trovò ...
Padrone, lascialo ancora
quest'anno ..."**
(Lc 13, 1-9)



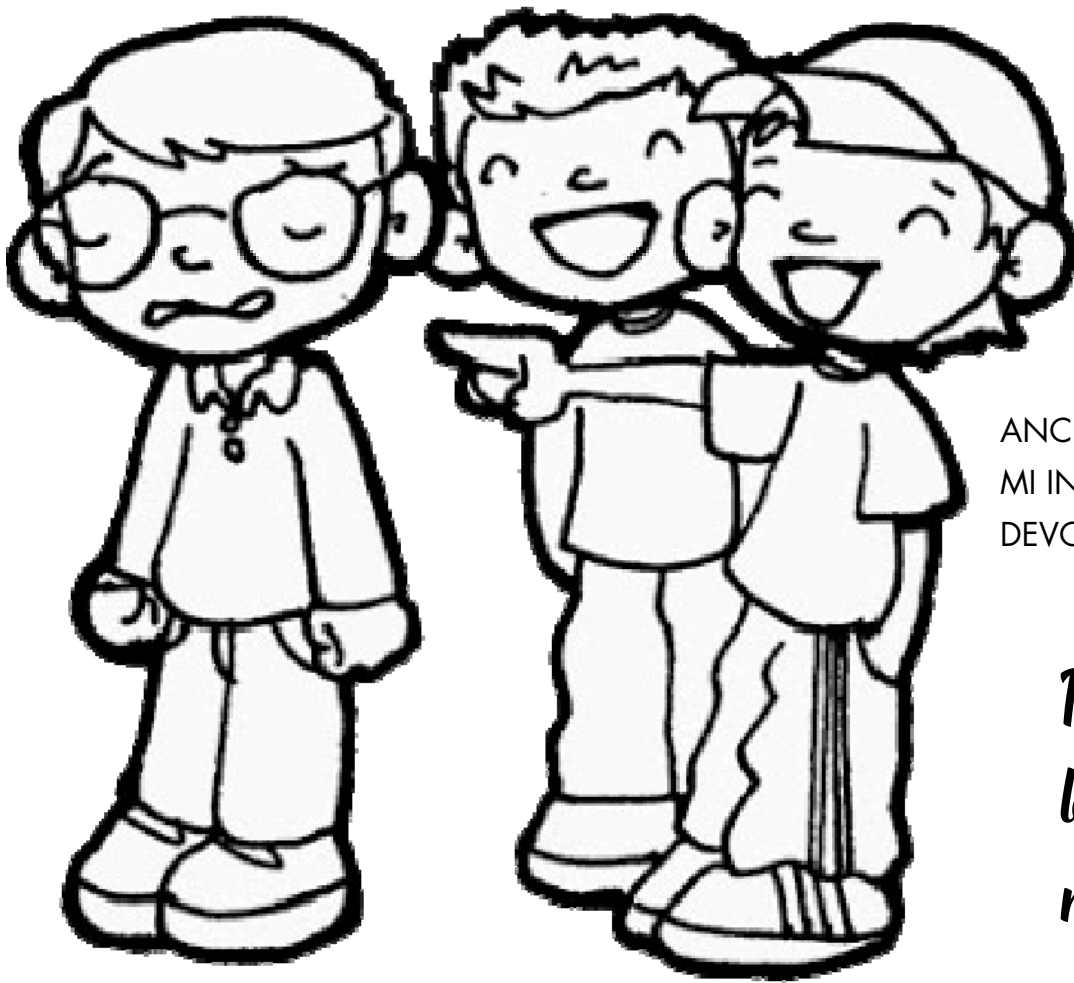
**MI IMPEGNO A ...
SORRIDERE ANCHE A CHI
MI E' MENO SIMPATICO E
MAGARI CERCO DI CONO-
SCERLO UN PO' MEGLIO**



**Colora di rosso
il terzo petalo
del tuo
fiore**



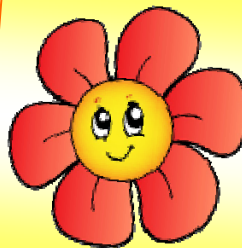
Misericordia è ... profumo di **PERDONO**



ANCHE IO, COME
MI INSEGNA GESU',
DEVO CERCARE DI ...

*Perdonare
le offese
ricevute*

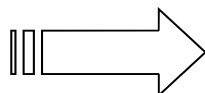
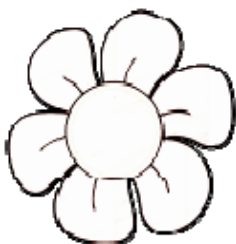
**"Facciamo festa, perché
questo mio figlio era morto
ed è tornato in vita, era
perduto ed è stato
ritrovato ..."**
(Lc 15, 1-3 e 11-32)



**MI IMPEGNO A ...
FARE LA PACE E NON
PORTARE RANCORE CON
I BAMBINI CON I QUALI
MAGARI HO LITIGATO**



**Colora di rosso
il quarto petalo
del tuo
fiore**



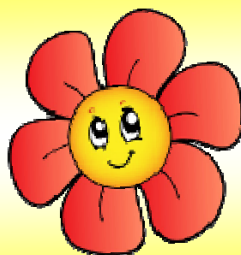
Misericordia è... profumo di **COMPRESIONE**



ANCHE IO, COME
MI INSEGNA GESU',
DEVO CERCARE DI ...

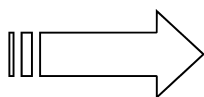
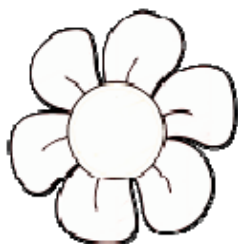
*Richiamare al
bene coloro che
sbagliano*

**"Chi di voi è senza peccato,
getti per primo la pietra
contro di lei"**
(Gv 8, 1-11)



**MI IMPEGNO A ...
DIRE UNA PAROLA BUONA
A UN BAMBINO CHE STA
SBAGLIANDO E LO AIUTO
A COMPORTARSI COME
VORREBBE GESU'**

**Colora di rosso
il quinto petalo
del tuo
fiore**



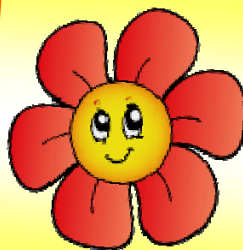
Misericordia è ... profumo di SERVIZIO

ANCHE IO, COME
HA FATTO SIMONE DI
CIRENE CON GESU',
DEVO CERCARE DI ...



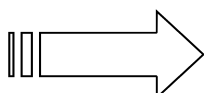
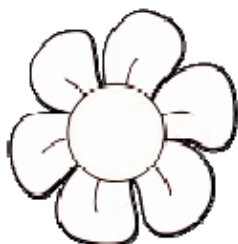
*Consolare
le persone
tristi*

**"Mentre lo conducevano via,
presero un certo Simone di
Ciréne che veniva dalla campa-
gna e gli misero addosso la
croce da portare dietro a Gesù"**
(La passione di Gesù Cristo)

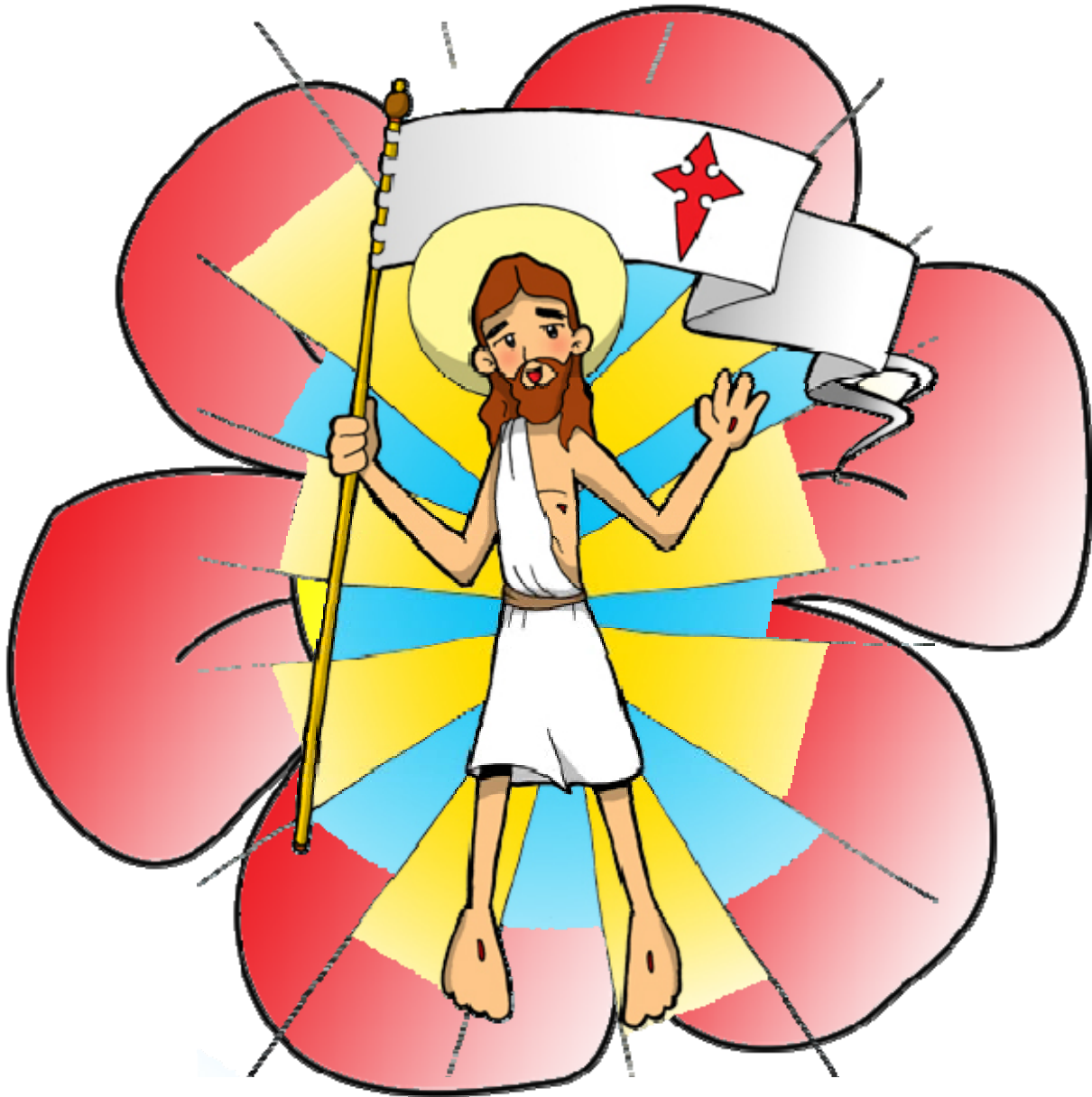


**MI IMPEGNO A ...
STARE VICINO AD UN
BAMBINO TRISTE E
CERCARE DI FARLO SORRIDERE
FACENDOGLI COMPAGNIA E
GIOCANDO CON LUI**

**Colora di rosso
il sesto e ultimo
petalo
del tuo
fiore**



Misericordia è ... profumo di VANGELO

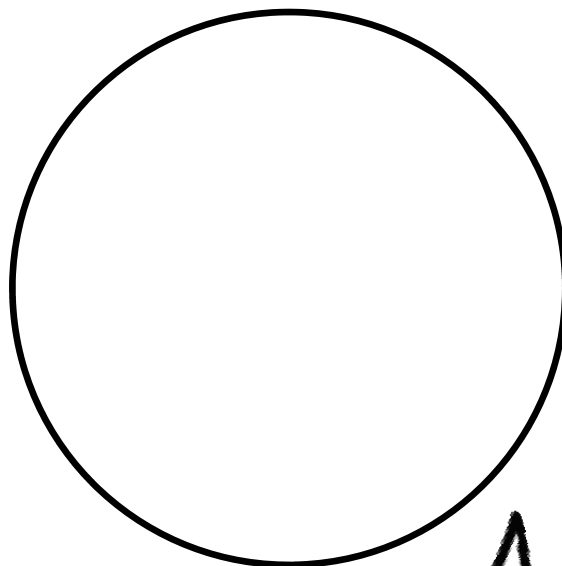


**BUONA PASQUA a tutti
in GESU' RISORTO !**



Allegato sussidio Infanzia

DISCO CENTRALE
DEL FIORE
(fronte)

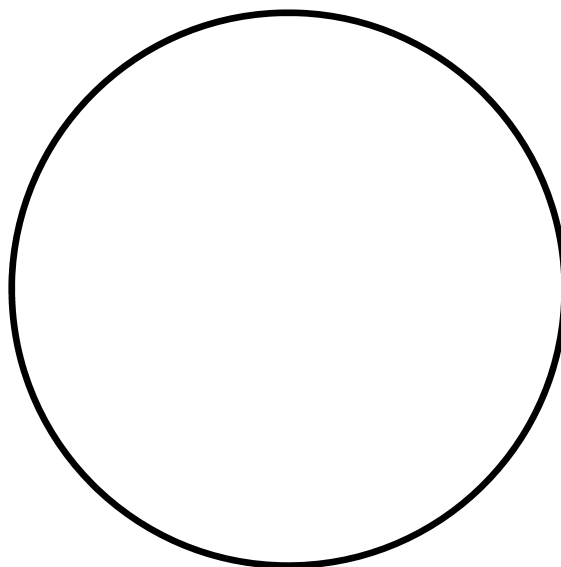


FOGLIE

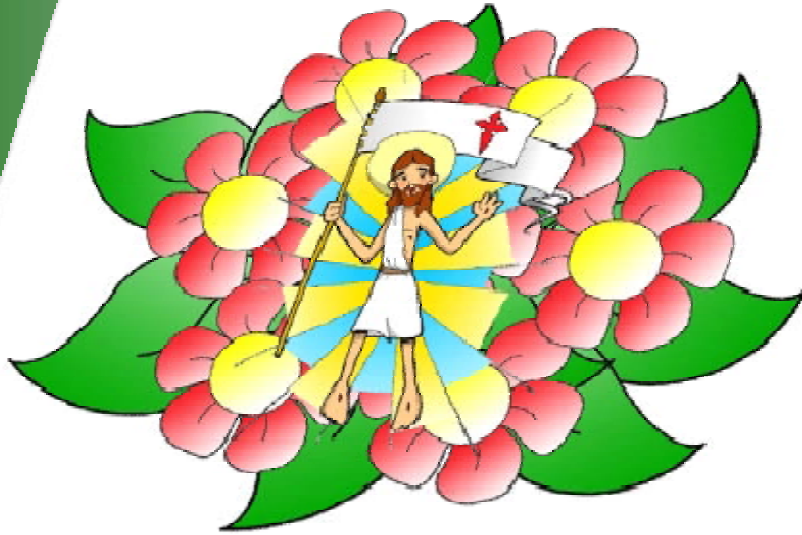


FIORE ULTIMATO

DISCO CENTRALE
DEL FIORE
(retro)

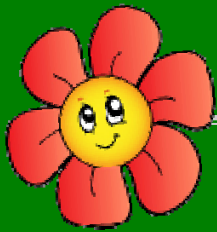


MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

SCHEDA OPERATIVE
PER BAMBINI
DAI 7 AI 10 ANNI



Misericordia è ... LUCE

Vangelo

TENTAZIONI DI GESU' Lc 4,1-13

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Link al Vangelo



Le tentazioni nel deserto ci fanno sentire Gesù vicino, soprattutto quando attraversiamo periodi burrascosi. Da Lui impariamo a gestire le tentazioni che ci assalgono. Ad avere controllo su noi stessi, sul corpo, sui desideri, sulla superbia, sulla voglia di onnipotenza. Da lui impariamo a lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

Non di solo pane vive l'uomo.

L'uomo ha anche una valenza spirituale, culturale, umana che a volte non sviluppa. Anche noi possiamo essere utili a stimolare indirizzi di vita, a dare consigli di orientamento, ad approfondire il sapere. Possiamo essere guida per chi ci è accanto!

Opere di Misericordia Spirituale

CONSIGLIARE I DUBBIOSI

Consigliare coloro che sono nel dubbio e nel timore.

E' l'opera di chi incoraggia a prendere buone decisioni; è l'opera di chi aiuta a capire meglio le cose; è l'opera di chi fa attenzione nei consigli che dà: non dà troppi consigli facili o legati ai propri interessi ...

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Aiutare e istruire le persone che hanno più difficoltà nella vita.

E' l'opera di chi non è geloso delle cose che sa e non le tiene solo per sé; è l'opera di chi si impegna a far capire con pazienza come stanno veramente le cose; è l'opera di chi non approfitta di quello che gli altri non sanno per portare avanti i propri interessi ...

Impegno

Per mettere in pratica le opere di misericordia di questa settimana potresti provare ad essere anche tu luce per le persone che ti sono accanto.

Vai incontro ad un bambino solo, senza amici, ed aiutalo ad integrarsi nel tuo gruppo! Oppure racconta ai tuoi amici quello che sai di Gesù, o condividi con loro quello che hai fatto questa settimana col tuo gruppo di catechismo.

Attività

Che cosa starà dicendo questo bambino al suo amico? Sostituisci ad ogni simbolo la lettera corretta e lo scoprirai!

▶ = I	¶ = E	• = T	√ = C
Σ = O	Π = N	Ω = P	≠ = S
∞ = U	Δ = R	◇ = A	



Preghiera dal Salmo 22: Pastore Buono

Quando il dubbio ci assale abbiamo bisogno di una guida che sia luce ai nostri passi. Il Signore viene incontro a noi come pastore buono che rischiera il nostro cammino.

Il Signore è il mio pastore nulla mi manca, mi conduce per prati verdi verso l'acqua ristoratrice.

Mi ridona forza e coraggio, mi guida su sentieri sicuri, è fedele e premuroso: sono prezioso ai suoi occhi.

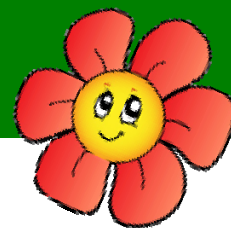
Se cammino in luoghi oscuri non ho paura: il Signore è con me, con lui a fianco sono sicuro.

(Rielaborato da G. Novella - I salmi - Preghiera per i ragazzi - LDC)



Π Σ Π • ▶
 Ω Δ ¶ Σ √ √ ∞ Ω ◇ Δ ¶
 √ ▶ ≠ Σ Π Σ ▶ Σ
 √ Σ Π • ¶ !

Misericordia è ... LUCE



Racconto IL SIGNIFICATO DELLA VITA



Tratto da
"Solo il vento lo sa"
Piccole storie per l'anima -
Bruno Ferrero - Ed. Elledici

Un professore concluse la sua lezione con le parole di rito: "Ci sono domande?".

Uno studente gli chiese:

"Professore, qual è il significato della vita?".

Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano a uscire, rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era. "Le risponderò" gli disse. Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: "Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocarci e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita".

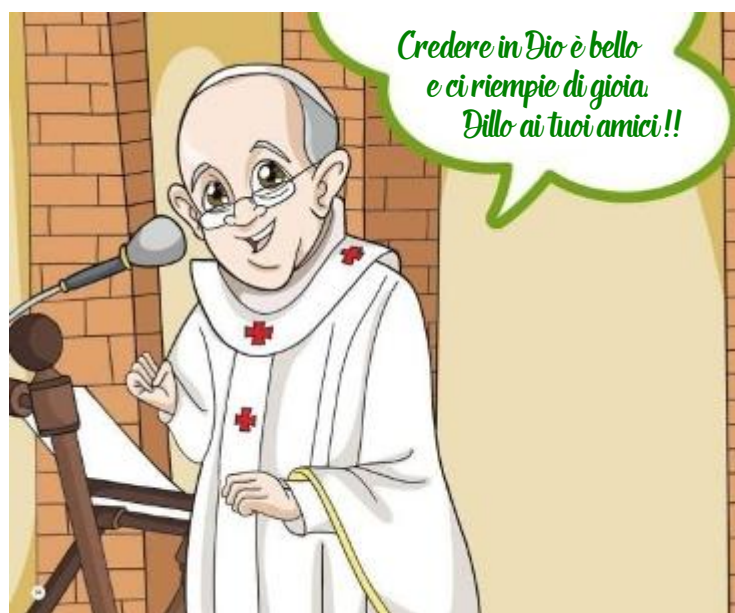
Dal logo del Giubileo

un prezioso insegnamento ...

Il disegno ci mostra un uomo sulle spalle di Gesù Cristo. Quell'uomo siamo noi. Siamo sulle sue spalle, cioè siamo nel suo abbraccio, siamo in buone mani. Anche nei momenti difficili siamo in buone mani. E' Lui che ci sostiene ed è guida e Luce per i nostri passi. A noi il compito di essere riflesso della sua Luce.



Dice papa Francesco:



Credere in Dio è bello
e ci riempie di gioia.
Dillo ai tuoi amici!!

"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master

Misericordia è ... **PREGHIERA**

Vangelo

TRASFIGURAZIONE DI GESU'
Lc 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfelgorante.

Link al
Vangelo



La trasfigurazione di Gesù è un anticipo dell'evento che vivranno coloro che lo seguono e che muoiono nella speranza della resurrezione. Ciascuno di noi è proteso verso la luce e la verità del Regno. Poter essere nel numero dei beati è un auspicio per noi e per i nostri parenti e amici che già sono passati da questa vita. Le nostre preghiere ci fanno sentire in comunione con il cammino dei nostri cari defunti.

Impariamo a pregare da Gesù: Egli ci insegna a farlo per lodare Dio di ciò per cui gioiamo e per chiedere il suo aiuto prima di momenti importanti nella nostra vita terrena.

Opere di Misericordia Spirituale

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

Pregare per i vivi e per i defunti.

E' l'opera dei genitori che pregano per i figli, dei figli che pregano per i genitori, degli amici che pregano gli uni per gli altri; è l'opera di chi affida a Dio prima che a se stesso la soluzione dei problemi, siano essi propri od altrui; è l'opera di coloro che pregano per i propri cari defunti e per ogni persona che muore.

Impegno

Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana potresti portare dei fiori non solo alla mamma, ma anche a Gesù. E se non trovi fiori, dona quelli del tuo cuore, che sono le "tue preghiere". Nelle tue preghiere ricorda sempre la tua famiglia e le persone a cui vuoi bene. Ricorda anche chi è già in Paradiso recitando la preghiera dell'Eterno Riposo.

Preghiera dal Salmo 4:

Sei tu la mia pace

Padre Buono,
nelle mie quotidiane difficoltà,
quando incontro persone
che non mi capiscono
o mi fanno del male
io mi rivolgo a te
che sempre m'accogli.
Mi indichi la strada del bene.
Gustando le tenerezze del tuo
Amore sono colmo di gioia e vado a
riposare con la pace nel cuore.

Desidero tanto pregarti,
Signore:
sono sicuro che tu mi capisci
e mi liberi dalla paura.
Abbi pietà di me, Signore,
ascolta la mia preghiera.

Molti si domandano:
"Chi ci darà la felicità?".
Nelle cose, Signore,
non la cerco:
sei tu la mia gioia.
Vado a dormire tranquillo
e subito m'addormento:
sei tu la mia pace.

(Rielaborato
da G. Novella -
I salmi - Preghiera
per i ragazzi - LDC)



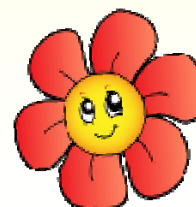
Attività

Ripassiamo insieme la preghiera dell'ETERNO RIPOSO. Inserisci le parole sottostanti nello spazio corretto:

SIGNORE
LUCE
RIPOSO
PACE



«L'ETERNO _____
DONA LORO, O _____,
E SPLENDA AD ESSI
LA _____ PERPETUA.
RIPOSINO IN _____.
AMEN»





Misericordia è ... **PREGHIERA**

Racconto LA LISTA DELLA SPESA



Tratto da
"Ma noi abbiamo le ali"
Piccole storie per l'anima -
Bruno Ferrero - Ed. Elledici

Una donna infagottata in abiti fuori misura entrò nel negozio di alimentari. Si avvicinò al gestore del negozio e umilmente a voce bassa gli chiese se poteva avere

una certa quantità di alimenti a credito. Gli spiegò che suo marito si era ammalato in modo serio e non poteva più lavorare e i loro quattro figli avevano bisogno di cibo. L'uomo sbuffò e le intimò di togliersi dai piedi. Dolorosamente la donna supplicò: "Per favore signore! Le porterò il denaro più in fretta che posso". Il padrone del negozio ribadì duramente che lui non faceva credito e che lei poteva trovare un altro negozio nel quartiere.

Un cliente che aveva assistito alla scena si avvicinò al padrone e gli chiese di tentare almeno di accontentare la povera donna. Il droghiere con voce riluttante, chiese alla donna: "Ha una lista della spesa?". Con un filo di speranza nella voce, la donna rispose: "Sì, signore".

"Bene", disse l'uomo, "Metta la sua lista sulla bilancia. Le darò tanta merce quanto pesa la sua lista".

La donna esitò un attimo con la testa china, estrasse dalla borsa un pezzo di carta e scarabocchiò qualcosa in fretta, poi posò il foglietto con cautela su un piatto della bilancia, sempre a testa bassa. Gli occhi del droghiere e del cliente si dilatarono per la meraviglia quando videro il piatto della bilancia abbassarsi di colpo e rimanere abbassato. Il droghiere fissando la bilancia, brontolò: "E' incredibile!".

Il cliente sorrise e il droghiere cominciò a mettere sacchetti di alimenti sull'altro piatto della bilancia. Sbatteva sul piatto scatole e lattine, ma la bilancia non si muoveva. Così continuò e continuò, con una smorfia di disgusto sempre più marcata. Alla fine afferrò il foglietto di carta e lo fissò, livido e confuso. Non era una lista della spesa.

Era una preghiera: "Mio Dio, tu conosci la mia situazione e sai ciò di cui ho bisogno: metto tutto nelle tue mani".

Il droghiere consegnò alla donna tutto ciò che le serviva, in un silenzio imbarazzato. La donna ringraziò e lasciò il negozio.

Solo Dio conosce il peso della preghiera.

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

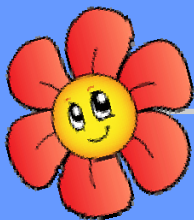
Due visi e soltanto tre occhi. Perché un occhio è in comune tra Gesù e l'uomo sulle spalle. Questo significa che noi possiamo guardare le cose, le persone e le vicende con lo stesso sguardo di Gesù. Pregare è stare in compagnia di Gesù ed imparare a guardare la vita con il suo stesso sguardo, carico di speranza e amore. Pregare è imparare il suo sguardo.



Dice papa Francesco:



"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master



Misericordia è ... PAZIENZA

Vangelo

PARABOLA DEL FICO STERILE Lc 13, 1-9

Io vi dico, se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo ...

Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò ...

«Padrone, lascialo ancora quest'anno ... vedremo se porterà frutto per l'avvenire».

Link al Vangelo



Gesù ci invita alla conversione e ad essere pronti per non essere colti alla sprovvista. Ma ci invita anche a non avere fretta, ad essere pazienti e a non stancarci di dare una risposta operosa al suo Vangelo perché produca frutti di bene, specialmente nei confronti dei fratelli con cui camminiamo.

Amarci, fare comunione, sopportarci, perdonarci sono i frutti più graditi al Signore.

Opere di Misericordia Spirituale

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

Sopportare con pazienza le persone fastidiose, sgradevoli, irritanti, noiose.

È l'opera di chi accetta le persone così come sono; è l'opera di chi usa pazienza con le persone che indispungono, si pone al loro fianco e insieme cercano di migliorarsi a vicenda; è l'opera di chi non dà troppo peso al giudizio negativo ricevuto da altri; è l'opera di chi evita di vendicarsi.

Impegno Non è facile essere amico con tutti allo stesso modo. Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana impegnati, però, a sorridere anche a chi ti è meno simpatico e magari cerca di conoscerlo un po' meglio. Potresti scoprire che non è poi così male!

Attività

Avere pazienza con le persone irritanti, aiutarle a migliorare, a convertirsi, significa cambiare e crescere insieme nell'amore!

Con una freccia, collega ognuno di questi difetti con il pregio opposto e scoprirai come, con l'aiuto di Gesù, ognuno di noi può cambiare e crescere nell'amore!



Preghiera dal Salmo 36: Vera felicità

Se vedi la gente che fa il male, felice non invidiarla, rifletti. Seguire il Signore è realizzare te stesso. Vivere il suo amore è ciò che ti costruisce. Parla con lui: ti indicherà la via e avrai la vera gioia dal tuo amico più sincero.

Non arrabbiarti contro i cattivi, non aver invidia di chi compie il male; appassirà presto come il fieno, cadrà come l'erba falciata nei prati.

Ma tu confida nel Signore, cerca di fare il bene e vivi con fede. Nel Signore cerca la gioia: esaudirà i desideri del tuo cuore.

Dei cattivi, i buoni avranno compassione; li aiuteranno, diventando un dono continuo. Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo, segue con amore il suo cammino; se cade, non rimane a terra perché il Signore lo tiene per mano.

Il buono sa comprendere gli altri, si sente benedetto ogni giorno dal Signore.

(Rielaborato da G. Novella - I salmi - Preghiera per i ragazzi - LDC)



IMPAZIENTE

DISOBBEDIENTE

EGOISTA

SGARBATO

INOSPITALE

GENEROSO

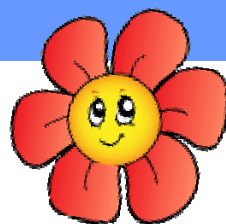
ACCOGLIENTE

GENTILE

PAZIENTE

OBBEDIENTE

Misericordia è ... PAZIENZA



Racconto GLI ABETI



Tratto da "C'è ancora qualcuno che danza" - Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici

Una pigna gonfia e matura si staccò da un ramo di abete e rotolò giù per il costone della montagna, rimbalzò su una roccia sporgente e finì con un tonfo in un avvallamento umido e ben esposto. Una manciata di semi venne sbalzata fuori dal suo comodo alloggio e si sparse

sul terreno. "Urrà!" gridarono i semi all'unisono. "Il momento è venuto!" Cominciarono con entusiasmo ad annidarsi nel terreno, ma scoprirono ben presto che l'essere in tanti provocava qualche difficoltà. "Fatti un po' più in là, per favore!". "Attento! Mi hai messo il germoglio in un occhio!". E così via. Comunque, urtandosi e sgomitando, tutti i semi si trovarono un posticino per germogliare. Tutti meno uno.

Un seme bello e robusto dichiarò chiaramente le sue intenzioni: "Mi sembrate un branco di inetti! Pigiate come siete, vi rubate il terreno l'un con l'altro e crescerete rachitici e stentati. **Non voglio avere niente a che fare con voi. Da solo potrò diventare un albero grande, nobile e imponente. Da solo!**".

Con l'aiuto della pioggia e del vento, il seme riuscì ad allontanarsi dai suoi fratelli e piantò le radici, solitario, sul crinale della montagna.

Dopo qualche stagione, grazie alla neve, alla pioggia e al sole divenne un magnifico giovane abete che dominava la valletta in cui i suoi fratelli erano invece diventati un bel bosco che offriva ombra e fresco riposo ai viandanti e agli animali della montagna. Anche se i problemi non mancavano. "Stai fermo con quei rami! Mi fai cadere gli aghi". "Mi rubi il sole! Fatti più in là...". "La smetti di scompigliarmi la chioma?".

L'abete solitario li guardava ironico e superbo. Lui aveva tutto il sole e lo spazio che desiderava.

Ma una notte di fine agosto, le stelle e la luna sparirono sotto una cavalcata di nuvoloni minacciosi. Sibillando e turbinando il vento scaricò una serie di raffiche sempre più violente, finché devastante sulla montagna si abbattè la bufera.

Gli abeti nel bosco si strinsero l'un l'altro, tremando, ma proteggendosi e sostenendosi a vicenda. Quando la tempesta si placò, gli abeti erano estenuati per la lunga lotta, ma erano salvi.

Del superbo abete solitario non restava che un mozzicone scheggiato e malinconico sul crinale della montagna.

Dio non ha creato "io". Ha creato "noi".

Dal logo del Giubileo

un prezioso insegnamento ...

Sullo sfondo del disegno ci sono tre colori: al centro il nero, poi il blu scuro, poi il celeste. Potremo dire: dalle tenebre alla luce, dalla notte al giorno, dal buio al cielo sereno. Questo ci ricorda che ogni giorno Gesù lavora, con pazienza infinita, per tirarci fuori dalle tenebre, dal male. Sostenuto da Gesù, l'uomo sulle sue spalle "cammina". Anche noi, sicuri della sua presenza e della sua opera, possiamo provare a "camminare", a convertirci. Lasciamoci convertire, poco a poco, dallo Spirito di Gesù.



Dice papa Francesco:



L'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore

"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master

Misericordia è ... **PERDONO**

Vangelo

PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO
Lc 15, 1-3 . 11-32

...facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato ...

Link al Vangelo

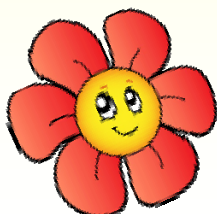


La Misericordia è la caratteristica del Padre più inattesa e sorprendente che ci viene rivelata da Gesù.

Gesù ci invita anche a **essere misericordiosi** come il Padre e a perdonare i nostri debitori nella stessa misura con cui Egli perdona le nostre colpe.

Attività

I due disegni si differenziano in almeno otto piccoli particolari. Riesci ad individuarli tutti?



Opere di Misericordia Spirituale

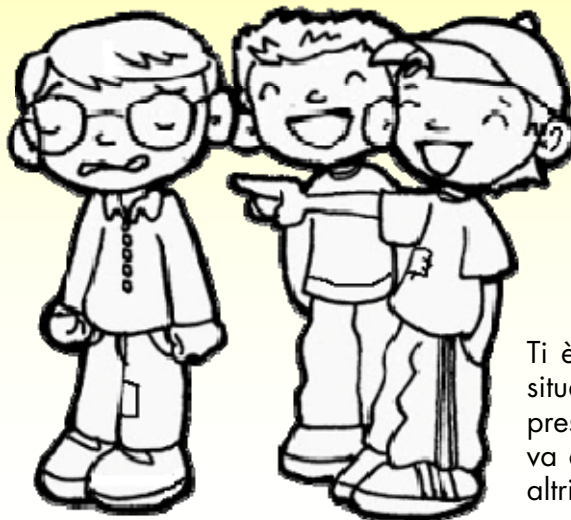
PERDONARE LE OFFESE RICEVUTE

Dimenticare presto il male ricevuto.

È l'opera di chi cerca di capire le ragioni altrui in quello che hanno fatto; è l'opera di amici che non sono permalososi, non vedono qualche cosa di male dietro ogni parola e azione; è l'opera di chi risponde sempre con la non violenza ...

Impegno

Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana prova a prenderti questo impegno: se hai bisticciato con qualcuno, fai la pace, non portare rancore. Il perdono fa bene anche al tuo cuore che si sentirà più leggero; non finire la giornata con questa colpa!



Pregiera dal Salmo 31: Perdonami Signore

Sono un peccatore, Signore, ti ho tradito, ho dimenticato il tuo progetto e mi ritrovo solo, con la mia colpa! Ma tu mi ridoni speranza: mi guardi con amore, fai nuova la mia vita. In Cristo, tuo Figlio, distruggi il peccato e mi inviti a far festa, perché ero perduto e tu mi hai ritrovato.

Beato chi viene purificato e perdonato dal Signore. Beato lui: perché Dio non ricorda le sue cattiverie.

Io me ne stavo tutto silenzioso: mi pesava sul cuore il male che avevo commesso.

Ti ho manifestato il mio peccato, non ti ho nascosto il mio errore.

Mi dicevo: confesserò al Signore le mie colpe! Tu mi hai liberato da tutto.

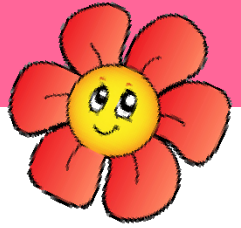
Fate perciò festa con me tutti voi che cercate di essere giusti. Fate festa con me voi che vi preoccupate di essere onesti.

(Rielaborato da G. Novella - I salmi - Pregiera per i ragazzi - LDC)



Ti è mai successo di trovarti in una situazione simile a quella qui rappresentata? Come ti sei sentito? Prova a parlarne con il catechista e gli altri bambini del tuo gruppo.

Misericordia è ... **PERDONO**



Racconto LA MEMORIA DI DIO



Tratto da "La vita è tutto quello che abbiamo"

Piccole storie per l'anima
Bruno Ferrero – Ed. Elledici

Una donna riteneva che Dio le apparisse in visione. Andò quindi a consigliarsi dal proprio vescovo. Il buon presule le fece la seguente raccomandazione: «Cara signora, lei forse sta credendo a delle illusioni. Deve

capire che in qualità di Vescovo della Diocesi sono io che posso decidere se le sue visioni sono vere o false».

«Certo, Eccellenza». «Questa è una mia responsabilità, un mio dovere». «Perfetto, Eccellenza». «Allora, cara signora, faccia quello che le ordino». «Lo farò, Eccellenza». «La prossima volta in cui Dio le apparirà, come lei sostiene, lo sottoponga a una prova per sapere se è realmente Dio». «D'accordo, Eccellenza. Ma qual è la prova?». «Dica a Dio: "Rivelami, per favore, i peccati personali e privati del signor Vescovo". Se è davvero Dio ad apparirle, costui le rivelerà i miei peccati. Poi, torni qui e mi racconti cosa avrà risposto; a me, e a nessun altro. D'accordo?». «Farò proprio così, Eccellenza». Un mese dopo, la signora chiese di essere ricevuta dal Vescovo, che le domandò: «Le è apparso di nuovo Dio?». «Credo di sì, Eccellenza». «Gli ha chiesto quello che le ho ordinato?». «Certo, Eccellenza!». «E cosa le ha risposto Dio?». «Mi ha detto: "Di' al vescovo che i suoi peccati io li ho dimenticati"».

«Dio è più grande del nostro cuore» (1 Giovanni 3,20).

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione perché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: "sai mamma sto pensando una cosa".

La donna era curiosa di sapere quello che avesse scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni: "cosa hai pensato?".

La pioggia, iniziò a spiegare, è come il peccato, e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati.

Superato lo stupore, la mamma chiese: hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa, secondo te?

Il bambino non esitò un attimo a rispondere: noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci!

Non esiste nessun libro dove vengono annotati i peccati.

Dio non conserva nessun registro, nessun catalogo.

Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge con un amore incondizionato!

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...



Il disegno ci ricorda il Buon Pastore che va a prendere la pecorella scappata dall'ovile e la carica sulle spalle.

Ci ricorda un pastore che perdona.

Qui porta sulle spalle quell'uomo perché l'ha perdonato e dunque si sta dando da fare per riportarlo a casa.



Dice papa Francesco:



"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master

Misericordia è... **COMPRESIONE**

Vangelo

L'ADULTERA
Gv 8, 1-11

"Chi di voi è
senza peccato,
getti per primo
la pietra contro
di lei"

Link al Vangelo



Di fronte alle nostre cadute il Signore ci dà sempre ancora una possibilità di recupero. **Da Gesù è necessario imparare la delicatezza di tatto.** Non la condanna, ma l'invito al cambiamento di vita. Lui è venuto perché non sono i sani ad aver bisogno del medico. La correzione che Gesù ci insegna è la cura e non la condanna.



Opere di Misericordia Spirituale

AMMONIRE I PECCATORI

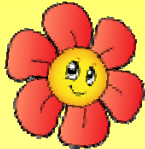
Richiamare al bene coloro che sbagliano.

E' l'opera di chi non ha paura di diventare meno simpatico con gli amici per il fatto che non approva qualche loro parola o azione cattiva; è l'opera di chi non istiga a infierire contro i più deboli; è l'opera di chi ammonisce chi, ad esempio, spende troppo o chi guida pericolosamente.

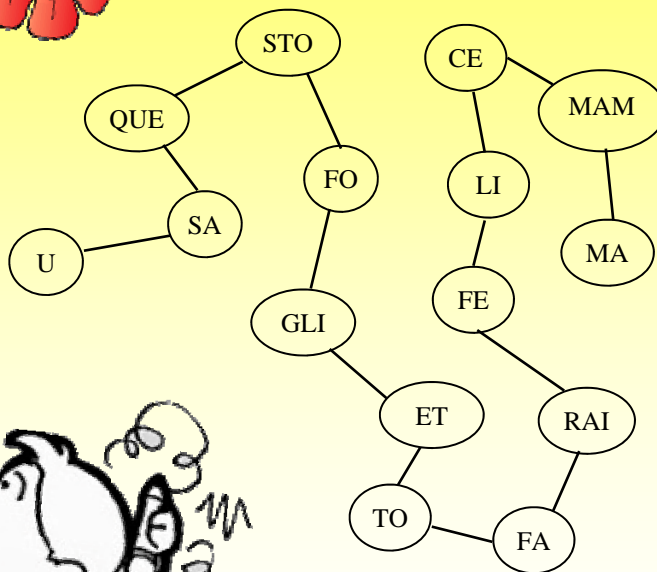
Impegno

Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana, come un angelo buono, se sai che un tuo amico non è nel giusto non correre a rimproverarlo, ma portagli una buona parola, consiglialo, fallo riflettere, aiutalo a comportarsi come vorrebbe Gesù e, magari, accompagnalo a confessarsi!

Attività



Che guaio!! Cosa starà dicendo questo bambino alla sua sorellina? La starà sgridando o ... consigliando? Segui il tracciato e scopri come il bambino sta seguendo l'esempio di Gesù ...



« _____ ,
_____ !!!!»

Pregghiera dal Salmo 10: Signore, mio rifugio

*Non è facile agire bene,
essere se stessi
quando vediamo cattiveria,
quando siamo impotenti
di fronte a mali incurabili.
Ma Dio rivolge a noi
il suo sguardo che salva.
Altra salvezza non c'è
se non rifugiarsi fiduciosi
nel suo cuore di padre.*

Mi sono rifugiato nel Signore.
Amici, come potete dirmi:
"Fuggi da chi fa il male?".

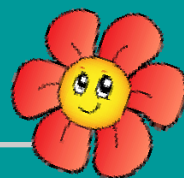
Di nascosto i cattivi
mettono in difficoltà i buoni.
Quando uno sente tremare
la terra sotto i piedi,
cosa può fare?

Il Signore che abita in cielo
ha gli occhi aperti sul mondo,
attento, guarda ogni uomo.
Osserva buoni e cattivi,
rifiuta ogni violenza.

Egli vincerà ogni male,
perché è giusto
e ama la giustizia:
i suoi amici
vedranno
il suo volto.

(Tratto da
G. Novella -
I salmi - Pregghiera
per i ragazzi - LDC)





Misericordia è... **COMPRESIONE**

Racconto IL PACCHETTO DEI BISCOTTI



Tratto da
Piccole storie per l'anima
Bruno Ferrero – Ed. Elledici

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per amazzare il tempo. Comprò

anche un pacchetto di biscotti. Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale. Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno; lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò: "Ma tu guarda, se solo avessi un po' più di coraggio gli avrei già dato un pugno...". Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò: "Ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!". L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! "Ah!, questo è troppo"; pensò e cominciò a sbuffare indignata, si prese le sue cose, il libro, la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa. Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quel uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Quante volte nella nostra vita mangeremo o avremo mangiato i biscotti di un altro senza saperlo? Prima di arrivare ad una conclusione affrettata e prima di pensare male delle persone, guarda attentamente le cose, molto spesso non sono come sembrano!

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...



Le due figure del disegno hanno il viso vicino vicino. Si stanno parlando, si stanno confidando qualcosa. E Gesù sta ascoltando. Anzi, proprio perché hanno un occhio in comune, Gesù sta guardando con gli occhi stessi di quell'uomo, cioè sta calandosi pienamente nella sua situazione.



Dice papa Francesco:



In famiglia ci si educa al perdono, perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli

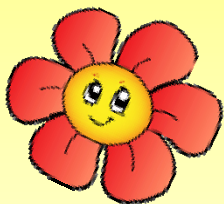
"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master

Misericordia è ... SERVIZIO

Vangelo

LA PASSIONE DI GESU' CRISTO

... Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Ciréne che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù ...



Link al Vangelo



Sulla via del calvario sono poche le immagini belle e positive. Qualcuna però è possibile trovarla. Gesù consola le donne di Gerusalemme che piangono sulla sua terribile sorte. Gesù è anche consolato dal **Cireneo che condivide con Lui un tratto di strada e di fatica.**

Opere di Misericordia Spirituale

CONSOLARE GLI AFFLITTI

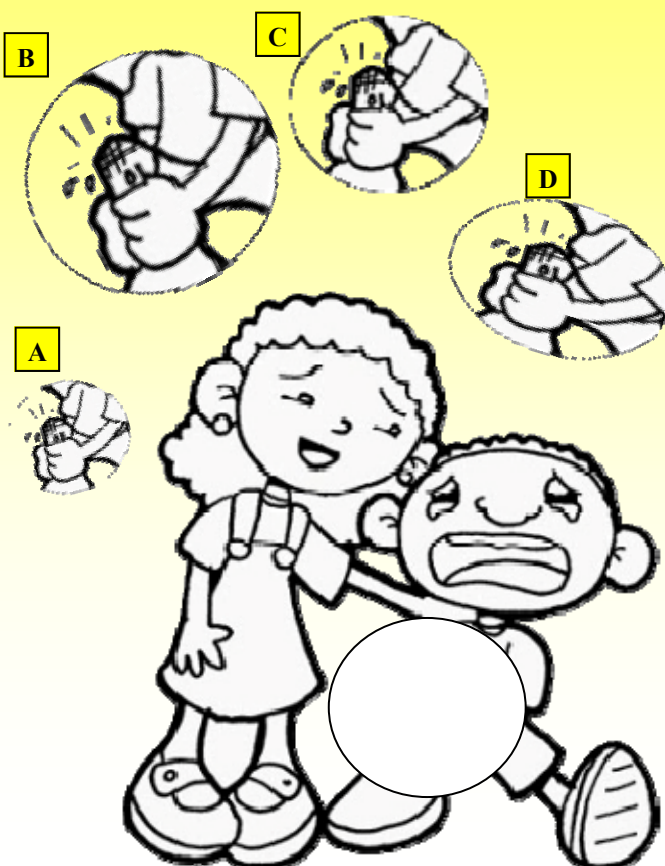
Consolare le persone tristi.

E' l'opera di persone che trasmettono speranza nel momento della sofferenza; è l'opera di giovani che si avvicinano ad anziani o ammalati; è l'opera di persone in buona salute che dedicano tempo a chi non ha salute.

Impegno Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana presta attenzione a chi ti sta vicino: se qualcuno è triste, prova a consolarlo, a farlo sorridere facendogli compagnia e giocandoci insieme.

Attività

Poverino! Il bambino è caduto e si è fatto male al ginocchio. Per fortuna ha un'amica sulla quale poter contare!! E tu? Sai individuare qual è il pezzo giusto, necessario per ricomporre il disegno?



Preghiera dal Salmo 19: Per chi soffre

Non sempre le cose vanno bene.
Ci sono momenti di crisi.
Ma il Signore ascolta
il grido accorato dei suoi figli.
Con fiducia ci affidiamo a lui,
Padre buono.
Non delude la speranza.
Egli è la nostra speranza.

Ti ascolti nel giorno della prova,
ti protegga il nostro Dio
per la forza del suo nome.
Ti mandi l'aiuto necessario
e ti sostenga con la sua mano.

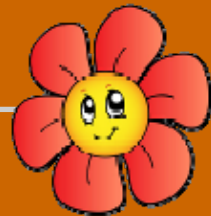
Ricordi le tue opere buone,
gradisca le tue preghiere;
ti conceda quanto desideri
e faccia riuscire ogni tuo progetto.

Faremo festa, insieme,
sono sicuro:
il Signore ascolterà
le tue domande.
Il Signore salva i suoi amici,
risponde loro dal cielo santo.

Salva la tua gente,
o Signore, rispondici,
quando ti invociamo.

(Rielaborato da
G. Novella -
I salmi - Preghiera
per i ragazzi - LDC)





Misericordia è ... SERVIZIO

Racconto IL MIRACOLO



Tratto da "C'è ancora qualcuno che danza"

Piccole storie per l'anima
Bruno Ferrero - Ed. Elledici

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi. Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la faccia-

mo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo". La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete. "Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?". "È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo". "Che cosa dici?" borbottò il farmacista. "Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo". Il farmacista accennò un sorriso triste. "Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli". "Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?". C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione.

Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?". "Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho". "Quanto hai?". "Un dollaro e undici centesimi.... Ma, sapete...." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa....". L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina.

"Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno". Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano. Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito.

"Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...". La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi.... più, naturalmente, l'amore e la fede di una bambina.

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Sotto i piedi di Gesù si intravede la croce. E sulle mani e sui piedi si vedono i segni della crocifissione.



Gesù non solo porta quell'uomo sulle spalle, ma si mette al suo servizio fino a lavargli i piedi, fino a morire per lui.

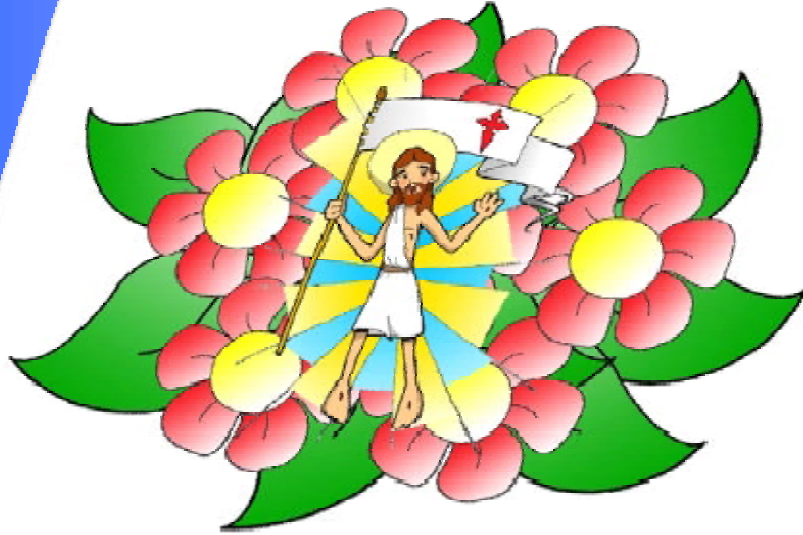


Dice papa Francesco:



"Papa Francesco a fumetti"
Edizioni Master

MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

SCHEDA OPERATIVE
PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 14 ANNI

TENTAZIONI DI GESU' Lc 4,1-13

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Link al Vangelo 

Le tentazioni nel deserto ci fanno sentire Gesù vicino, soprattutto quando attraversiamo periodi burrascosi.

Da Lui impariamo a gestire le tentazioni che ci assalgono. Ad avere controllo su noi stessi, sul corpo, sui desideri, sulla superbia, sulla voglia di onnipotenza. Da lui impariamo a lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

Non di solo pane vive l'uomo.

L'uomo ha anche una valenza spirituale, culturale, umana che a volte non sviluppa. Anche noi possiamo essere utili a stimolare indirizzi di vita, a dare consigli di orientamento, ad approfondire il sapere. Possiamo essere guida per chi ci è accanto!

Dice papa Francesco:

«Apriamoci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita, per eliminare i comportamenti che non sono cristiani»



Misericordia è ... LUCE

Opere di Misericordia Spirituale

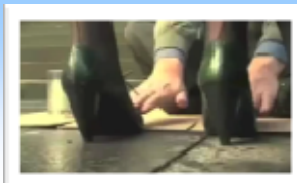
CONSIGLIARE I DUBBIOSI

Consigliare coloro che sono nel dubbio e nel timore. E' l'opera di chi incoraggia a prendere buone decisioni; è l'opera di chi aiuta a capire meglio le cose; è l'opera di chi fa attenzione nei consigli che dà: non dà troppi consigli facili o legati ai propri interessi ...

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Aiutare e istruire le persone che hanno più difficoltà nella vita. E' l'opera di chi non è geloso delle cose che sa e non le tiene solo per sé; è l'opera di chi si impegna a far capire con pazienza come stanno veramente le cose; è l'opera di chi non approfitta di quello che gli altri non sanno per portare avanti i propri interessi ...

Cortometraggio



Cosa può succedere se utilizziamo "LE PAROLE GIUSTE"? Cosa può succedere se aiutiamo chi è nel dubbio, chi non conosce? Facciamoci aiutare nella discussione da questo video che potete trovare su internet:

<https://www.youtube.com/watch?v=zom83oaknd8>

Impegno



Per mettere in pratica le opere di misericordia di questa settimana potresti provare ad essere anche tu luce per le persone che ti sono accanto. Vai incontro ad un ragazzino solo, senza amici, ed aiutalo ad integrarsi nel tuo gruppo! Oppure racconta ai tuoi amici quello che sai di Gesù, o condividi con loro quello che hai fatto questa settimana col tuo gruppo di catechismo.

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Il disegno ci mostra un uomo sulle spalle di Gesù Cristo. Quell'uomo siamo noi. Siamo sulle sue spalle, cioè siamo nel suo abbraccio, siamo in buone mani. Anche nei momenti difficili siamo in buone mani. E' Lui che ci sostiene ed è guida e Luce per i nostri passi. A noi il compito di essere riflesso della sua Luce.



Preghiera dal Salmo 22: Pastore Buono

Quando il dubbio ci assale abbiamo bisogno di una guida che sia luce ai nostri passi. Cerchiamo un cibo che appaghi la vera fame di verità, amicizia, gioia, autenticità. Il Signore viene incontro a noi come pastore buono che rischierà il nostro cammino. Imbandisce per noi una mensa che sazia il desiderio di sentirci amati, compresi e vince ogni paura.

Il Signore è il mio pastore nulla mi manca, mi conduce per prati verdi verso l'acqua ristoratrice.

Mi ridona forza e coraggio, mi guida su sentieri sicuri, è fedele e premuroso: sono prezioso ai suoi occhi.

Se cammino in luoghi oscuri non ho paura: il Signore è con me, con lui a fianco sono sicuro.

Alla tua mensa mi inviti, mi tratti con amore, come ospite atteso. Tu sei buono, Signore.

In ogni istante mi seguono bontà e amore: desidero abitare per sempre con te, mio Dio.

(Tratto da G. Novella - I salmi - Preghiera per i ragazzi - LDC)



Vangelo

TRASFIGURAZIONE DI GESU'

Lc 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfelgorante.

Link al Vangelo 

La trasfigurazione di Gesù è un anticipo dell'evento che vivranno coloro che lo seguono e che muoiono nella speranza della resurrezione. Ciascuno di noi è proteso verso la luce e la verità del Regno. Poter essere nel numero dei beati è un auspicio per noi e per i nostri parenti e amici che già sono passati da questa vita. Le nostre preghiere ci fanno sentire in comunione con il cammino dei nostri cari defunti.

Impariamo a pregare da Gesù: Egli ci insegna a farlo per lodare Dio di ciò per cui gioiamo e per chiedere il suo aiuto prima di momenti importanti nella nostra vita terrena.

Dice papa Francesco:

«Pregare è questo: aprire la porta al Signore perché possa fare qualcosa. Se noi chiudiamo la porta, il Signore non può fare nulla!»



Misericordia è... PREGHIERA

Opere di Misericordia Spirituale

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

Pregare per i vivi e per i defunti.

E' l'opera dei genitori che pregano per i figli, dei figli che pregano per i genitori, degli amici che pregano gli uni per gli altri; è l'opera di chi affida a Dio prima che a se stesso la soluzione dei problemi, siano essi propri od altrui; è l'opera di coloro che pregano per i propri cari defunti e per ogni persona che muore.



Cortometraggio

Papa Francesco ci istruisce sulla PREGHIERA: se fatta con il cuore fa miracoli, ma non deve essere un atto ripetitivo, meccanico!
<https://www.youtube.com/watch?v=fF9CWEDlhEo>

Impegno

Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana potresti portare dei fiori non solo alla mamma, ma anche a Gesù. E se non trovi fiori, dona quelli del tuo cuore, che sono le "tue preghiere". Nelle tue preghiere ricorda sempre la tua famiglia e le persone a cui vuoi bene. Ricorda anche chi è già in Paradiso recitando la preghiera dell'Eterno Riposo.



Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Due visi e soltanto tre occhi. Perché un occhio è in comune tra Gesù e l'uomo sulle spalle. Questo significa che noi possiamo guardare le cose, le persone e le vicende con lo stesso sguardo di Gesù. Pregare è stare in compagnia di Gesù ed imparare a guardare la vita con il suo stesso sguardo, carico di speranza e amore. Pregare è imparare il suo sguardo.



Pregiera dal Salmo 4:

Sei tu la mia pace

*Padre Buono,
nelle mie quotidiane difficoltà,
quando incontro uomini
che non mi capiscono
o mi fanno del male
io mi rivolgo a te
che sempre m'accogli.
Mi indichi la strada del bene.
Gustando le tenerezze del tuo
Amore sono colmo di gioia e vado a
riposare con la pace nel cuore.*

Desidero tanto pregarti, Signore:
sono sicuro che tu mi capisci
e mi liberi dalla paura.
Abbi pietà di me, Signore,
ascolta la mia preghiera.

Nella mia giornata scopro uomini
dal cuore di pietra:
perché si affannano per
cose inutili e abbandonano
la verità?

A tutti vorrei tanto dire:
"Il Signore fa cose stupende
per chi lo segue.
Cambiate il vostro cuore,
non fate più il male,
riflettete nei momenti di riposo
avendo fiducia nel Signore".

Molti si domandano:
"Chi ci darà la felicità?".
Nelle cose, Signore, non la cerco:
sei tu la mia gioia.
Vado a dormire tranquillo
e subito m'addormento:
sei tu la mia pace.

(Tratto da G. Novella -
I salmi - Preghiera per i ragazzi -
LDC)



Vangelo

**PARABOLA
DEL FICO STERILE**
Lc 13, 1-9

Io vi dico, se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo ...

Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò ...

«Padrone, lascialo ancora quest'anno ... vedremo se porterà frutto per l'avvenire».

**Link al
Vangelo** 

Gesù ci invita alla conversione e ad essere pronti per non essere colti alla sprovvista. Ma ci invita anche a non avere fretta, ad essere pazienti e a non stancarci di dare una risposta operosa al suo Vangelo perché produca frutti di bene, specialmente nei confronti dei fratelli con cui camminiamo.

Amarci, fare comunione, sopportarci, perdonarci sono i frutti più graditi al Signore.

Dice papa Francesco:

«L'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore»



Opere di Misericordia Spirituale

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

Sopportare con pazienza le persone fastidiose, sgradevoli, irritanti, noiose.

E' l'opera di chi accetta le persone così come sono; è l'opera di chi usa pazienza con le persone che indispungono, si pone al loro fianco e insieme cercano di migliorarsi a vicenda; è l'opera di chi non dà troppo peso al giudizio negativo ricevuto da altri; è l'opera di chi evita di vendicarsi.



Insieme ai tuoi compagni di catechismo, guarda questo commovente cortometraggio dal titolo "COS'E' QUELLO?".

Nella sua semplicità ha un contenuto profondissimo: quanto siamo disposti a sopportare senza reagire le persone moleste, chi non ci piace, gli anziani, i compagni diversamente abili?

<https://www.youtube.com/watch?v=yhl4fkg0Mg>

Impegno Non è facile essere amico con tutti allo stesso modo. Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana impegnati, però, a sorridere anche a chi ti è meno simpatico e magari cerca di conoscerlo un po' meglio. Potresti scoprire che non è poi così male!



Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Sullo sfondo del disegno ci sono tre colori: al centro il nero, poi il blu scuro, poi il celeste. Potremo dire: dalle tenebre alla luce, dalla notte al giorno, dal buio al cielo sereno. Questo ci ricorda che ogni giorno Gesù lavora, con pazienza infinita, per tirarci fuori dalle tenebre, dal male. Sostenuto da Gesù, l'uomo sulle sue spalle "cammina". Anche noi, sicuri della sua presenza e della sua opera, possiamo provare a "camminare", a convertirci. Lasciamoci convertire, poco a poco, dallo Spirito di Gesù.



Pregiera dal Salmo 36: Vera felicità

Se vedi la gente che fa il male, felice non invidiarla, rifletti. Seguire il Signore è realizzare te stesso. Vivere il suo amore è ciò che ti costruisce. Parla con lui: ti indicherà la via e avrai la vera gioia dal tuo amico più sincero.

Non arrabbiarti contro i cattivi, non aver invidia di chi compie il male; appassirà presto come il fieno, cadrà come l'erba falciata nei prati.

Ma tu confida nel Signore, cerca di fare il bene e vivi con fede. Nel Signore cerca la gioia: esaudirà i desideri del tuo cuore.

Non irritarti se i cattivi hanno successo, ti sbagli: solo quanti sperano nel Signore possederanno la terra. Dopo un po' i cattivi scompaiono; li puoi cercare, ma non li trovi.

I buoni invece possederanno la terra e godranno di una grande pace. Il poco del giusto è meglio delle enormi ricchezze dei cattivi perché è il Signore la forza dei buoni.

Dei cattivi, i buoni avranno compassione; li aiuteranno, diventando un dono continuo. Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo, segue con amore il suo cammino; se cade, non rimane a terra perché il Signore lo tiene per mano.

Il buono sa comprendere gli altri, si sente benedetto ogni giorno dal Signore.

(Tratto da G. Novella - I salmi - Pregiera per i ragazzi - LDC)



PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO

Lc 15, 1-3 . 11-32

...facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato ...

Link al Vangelo 

La Misericordia è la caratteristica del Padre più inattesa e sorprendente che ci viene rivelata da Gesù.

Gesù ci invita anche a **essere misericordiosi** come il Padre e a perdonare i nostri debitori nella stessa misura con cui Egli perdona le nostre colpe.

Dice papa Francesco:

«Dio mai si stanca di perdonarci, il problema è che noi ci stanchiamo di chiedere il perdono. Lui è il Padre amoroso che sempre perdona!»



Misericordia è ... PERDONO

Opere di Misericordia Spirituale

PERDONARE LE OFFESE RICEVUTE

Dimenticare presto il male ricevuto.

E' l'opera di chi cerca di capire le ragioni altrui in quello che hanno fatto; è l'opera di amici che non sono permalososi, non vedono qualche cosa di male dietro ogni parola e azione; è l'opera di chi risponde sempre con la non violenza ...

Cortometraggio



Anche una bambina di 10 anni può avere le idee molto chiare. Una fede forte e serena. La serenità, per noi impensabile, nel raccontare un'esperienza dura come quella di un profugo, senza odiare chi l'ha costretta ad abbandonare la sua casa. È il caso di **MYRIAM**, una bambina originaria di **QARAQOUSH**, nel nord dell'Iraq, che ora vive in un campo profughi dopo che la sua terra è stata assalita e devastata dai jihadisti del Califfato. Qui è intervistata da un giornalista della tv satellitare cristiana Sat7 che opera in Medio Oriente. L'intervista risale a qualche mese fa.

<https://www.youtube.com/watch?v=pbNSkiUtZaM>

E qui in un'intervista molto più recente in cui ribadisce: "La benedizione di Dio sarà maggiore per quanti perdoneranno"

<https://www.youtube.com/watch?v=m3CV8t8nF1s>

Impegno



Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana prova a prenderti questo impegno: se hai bisticciato con qualcuno, fai la pace, non portare rancore.

Il perdono fa bene anche al tuo cuore che si sentirà più leggero; non finire la giornata con questa colpa!

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Il disegno ci ricorda il Buon Pastore che va a prendere la pecorella scappata dall'ovile e la carica sulle spalle. Ci ricorda un pastore che perdona.

Qui porta sulle spalle quell'uomo perché l'ha perdonato e dunque si sta dando da fare per riportarlo a casa.



Pregiera dal Salmo 31: Perdonami Signore

Sono un peccatore, Signore, ti ho tradito, ho dimenticato il tuo progetto e mi ritrovo solo, con la mia colpa! Ma tu mi ridoni speranza: mi guardi con amore, fai nuova la mia vita. In Cristo, tuo Figlio, distruggi il peccato e mi inviti a far festa, perché ero perduto e tu mi hai ritrovato.

Beato chi viene purificato e perdonato dal Signore. Beato lui: perché Dio non ricorda le sue cattiverie.

Io me ne stavo tutto silenzioso: mi pesava sul cuore il male che avevo commesso.

Ti ho manifestato il mio peccato, non ti ho nascosto il mio errore.

Mi dicevo: confesserò al Signore le mie colpe! Tu mi hai liberato da tutto.

Per questo ti prega ogni credente quando è in difficoltà. Può star tranquillo: non potrà essere sommerso da nessuna burrasca.

Tu sei un rifugio. Tu rendi saggio l'uomo, gli indichi la strada, gli sai dare buoni consigli.

Fate perciò festa con me tutti voi che cercate di essere giusti. Fate festa con me voi che vi preoccupate di essere onesti.

(Tratto da G. Novella - I salmi - Pregiera per i ragazzi - LDC)



Vangelo

L'ADULTERA
Gv 8, 1-11

"Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"

Link al Vangelo 

Di fronte alle nostre cadute il Signore ci dà sempre ancora una possibilità di recupero. **Da Gesù è necessario imparare la delicatezza di tatto.** Non la condanna, ma l'invito al cambiamento di vita. Lui è venuto perché non sono i sani ad aver bisogno del medico. La correzione che Gesù ci insegna è la cura e non la condanna.

Dice papa Francesco:

«Il perdono è l'essenza dell'amore che sa comprendere lo sbaglio e porvi rimedio. E' all'interno della famiglia che ci si educa al perdono, perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli che si possono compiere»



Misericordia è... **COMPRESIONE**

Opere di Misericordia Spirituale


AMMONIRE I PECCATORI

Richiamare al bene coloro che sbagliano. E' l'opera di chi non ha paura di diventare meno simpatico con gli amici per il fatto che non approva qualche loro parola o azione cattiva; è l'opera di chi non istiga a infierire contro i più deboli; è l'opera di chi ammonisce chi, ad esempio, spende troppo o chi guida pericolosamente.

Cortometraggio  

Ecco un video molto suggestivo dal titolo evocativo "PINO ... OCCHIO!". Evidenzia bene la differenza tra chi sceglie la strada giusta e chi quella sbagliata e sottolinea il coraggio di chi sa andare controcorrente e farlo notare anche ai propri compagni che perdono la direzione (il ruolo di Grilletto nel cortometraggio). *Il video è adatto ad adolescenti e preadolescenti, non ai bambini.*
<https://www.youtube.com/watch?v=rfsjEM5emEE>

Impegno Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana, come un angelo buono, se sai che un tuo amico non è nel giusto non correre a rimproverarlo, ma portagli una buona parola, consiglialo, fallo riflettere, aiutalo a comportarsi come vorrebbe Gesù e, magari, accompagnalo a confessarsi!



Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Le due figure del disegno hanno il viso vicino vicino. Si stanno parlando, si stanno confidando qualcosa. E Gesù sta ascoltando. Anzi, proprio perché hanno un occhio in comune, Gesù sta guardando con gli occhi stessi di quell'uomo, cioè sta calandosi pienamente nella sua situazione.



Pregliera dal Salmo 10: Signore, mio rifugio

Non è facile agire bene, essere se stessi quando vediamo cattiveria, quando siamo impotenti di fronte a mali incurabili. Ma Dio rivolge a noi il suo sguardo che salva. Altra salvezza non c'è se non rifugiarsi fiduciosi nel suo cuore di padre.

Mi sono rifugiato nel Signore. Amici, come potete dirmi: "Fuggi da chi fa il male?".

Di nascosto i cattivi mettono in difficoltà i buoni. Quando uno sente tremare la terra sotto i piedi, cosa può fare?

Il Signore che abita in cielo ha gli occhi aperti sul mondo, attento, guarda ogni uomo. Osserva buoni e cattivi, rifiuta ogni violenza.

Egli vincerà ogni male, perché è giusto e ama la giustizia: i suoi amici vedranno il suo volto.

(Tratto da G. Novella - I salmi - Pregliera per i ragazzi - LDC)



LA PASSIONE DI GESU' CRISTO

... Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Ciréne che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù ...

Link al Vangelo 

Sulla via del calvario sono poche le immagini belle e positive. Qualcuna però è possibile trovarla. Gesù consola le donne di Gerusalemme che piangono sulla sua terribile sorte. Gesù è anche consolato dal **Cireneo che condivide con Lui un tratto di strada e di fatica.**

Dice papa Francesco:

«Cari giovani, vi invito a mettere i vostri talenti al servizio del Vangelo, con creatività e con una carità senza frontiere»



Misericordia è ... SERVIZIO

Opere di Misericordia Spirituale

CONSOLARE GLI AFFLITTI

Consolare le persone tristi.

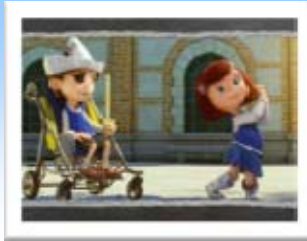
E' l'opera di persone che trasmettono speranza nel momento della sofferenza; è l'opera di giovani che si avvicinano ad anziani o ammalati; è l'opera di persone in buona salute che dedicano tempo a chi non ha salute.

Cortometraggio

Un incantevole video, "STORIA DI UN'AMICIZIA SPECIALE".

E' il racconto di un bimbo disabile che trova il sorriso grazie a Maria, una bimba speciale che sa andare oltre le apparenze e donare momenti di gioia anche a lui, il più triste e solo dei compagni.

<http://www.tgcom24.mediaset.it/2014/video/la-storia-di-un-amicizia-speciale-2027114.shtml>



Impegno



Per mettere in pratica l'opera di misericordia di questa settimana presta attenzione a chi ti sta vicino: se qualcuno è triste, prova a consolarlo, a farlo sorridere facendogli compagnia e giocandoci insieme.

Dal logo del Giubileo un prezioso insegnamento ...

Sotto i piedi di Gesù si intravede la croce. E sulle mani e sui piedi si vedono i segni della crocifissione. Gesù non solo porta quell'uomo sulle spalle, ma si mette al suo servizio fino a lavargli i piedi, fino a morire per lui.



Preghiera dal Salmo 19: Per chi soffre

Non sempre le cose vanno bene. Ci sono momenti di crisi. Ma il Signore ascolta il grido accorato dei suoi figli. Con fiducia ci affidiamo a lui, Padre buono. Non delude la speranza. Egli è la nostra speranza.

Ti ascolti nel giorno della prova, ti protegga il nostro Dio per la forza del suo nome. Ti mandi l'aiuto necessario e ti sostenga con la sua mano.

Ricordi le tue opere buone, gradisca le tue preghiere; ti conceda quanto desideri e faccia riuscire ogni tuo progetto.

Faremo festa, insieme, sono sicuro: il Signore ascolterà le tue domande. Il Signore salva i suoi amici, risponde loro dal cielo santo.

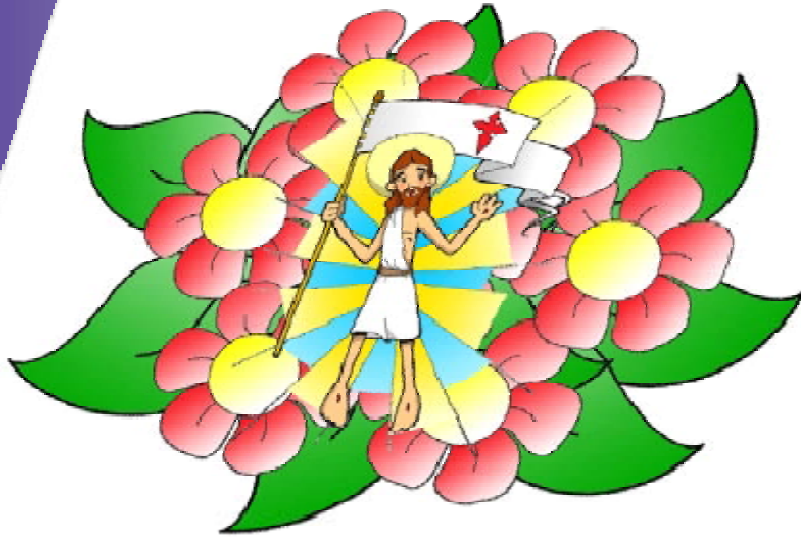
C'è chi si vanta perchè è ricco e forte. Noi siamo forti nel nome del Signore. Quelli si indeboliscono e cadono, noi restiamo in piedi, ben saldi.

Salva la tua gente, o Signore, rispondici, quando ti invociamo.

(Tratto da G. Novella - I salmi - Preghiera per i ragazzi - LDC)



MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

APPROFONDIMENTI PER CATECHISTI

Nelle prossime pagine si trovano:

- Interviste a volontari che operano nelle associazioni di volontariato che più applicano le opere di misericordia spirituale alle quali si fa riferimento;
- Approfondimenti artistici sui vangeli domenicali a partire da alcune opere del padre gesuita M.I.Rupnik, autore del logo del Giubileo della Misericordia.

I DOMENICA DI QUARESIMA: MISERICORDIA E' ... FIDUCIA CONSIGLIARE I DUBBIOSI e INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Mi chiamo Elisa, ho 24 anni, abito a Fossano e sono volontaria alla **SCUOLA di ITALIANO della CARITAS**. Penso che la mia attività di volontariato metta in pratica l'opera di misericordia "Consigliare i dubbiosi e insegnare agli ignoranti" perché mi dà modo di condividere con qualcuno che non conosce la nostra società e la nostra cultura, e quindi tutto ciò che ne è diretta conseguenza, il mio sapere. È un sapere, voglio precisare, che io ho in quanto cresciuta in questo contesto culturale. Si tratta di un dono, di una fortuna, che è giusto condividere. Quando hai tra le mani qualcosa di meraviglioso come la cultura DEVI spargerla più che puoi, passarla a chi hai intorno, renderne partecipi gli altri, soprattutto coloro che, per determinati motivi, non hanno avuto l'opportunità di attingere a essa.



Credo di aver imparato la DELICATEZZA dei rapporti con gli altri. Quando ci si trova di fronte a persone che non solo non conosci ma con cui non si condividono nemmeno le categorie di lettura della vita, delle relazioni, della storia, piuttosto che religiose, impari ad essere delicato. Una delicatezza che è non imporsi, o non imporre quella che è la tua visione delle cose, un tentativo di focalizzare con un altro punto di vista, un'attenzione particolare per non toccare troppo in fretta e con poco tatto una storia che non sai quale sia. In questi anni ho dato quello che so, il mio entusiasmo, la mia voglia di conoscere gli altri e le altre culture, la mia delicatezza... mi metto in gioco, sempre, cercando di tirare fuori il meglio. E ho ricevuto tanta gratitudine, dei GRAZIE detti dal cuore, ho incontrato persone che si sono fidate di me, che mi hanno raccontato di loro, con cui è un piacere, ogni volta, rivedersi!

II DOMENICA DI QUARESIMA: MISERICORDIA E' ... PREGHIERA PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

Siamo un gruppo di catechiste di una Parrocchia di Fossano. Ogni primo giovedì del mese ci ritroviamo insieme per una mezz'ora di **PREGHIERA DAVANI al SANTISSIMO**, iniziativa che è stata fortemente



voluta dal nostro precedente amato parroco don Antonio, da pochi mesi tornato alla casa del Padre. Era convinto che per accompagnare i ragazzi verso Gesù fosse indispensabile leggere, meditare e pregare la Parola di Dio. Così gli incontri si fecero regolari, condivisi e l'amicizia fra noi catechiste si cementò e, nonostante i cambiamenti avvenuti nella nostra parrocchia negli ultimi anni, questo è rimasto un punto fermo nel nostro cammino di servizio.

Si prega per tutti, ricordando ogni tanto delle persone, piccole o grandi, giovani o anziane, che sappiamo avere dei problemi particolari. La comunità è anche questo: farsi carico dei problemi degli altri per cercare di alleggerire un po' i carichi, soprattutto quando sono molto pesanti. Il vivere questi momenti insieme ha fatto nascere la necessità di prepararci, nei momenti forti dell'anno liturgico, con degli incontri di spiritualità guidati da un sacerdote o una religiosa, per rinvigorire la nostra fede e per poterla testimoniare nel quotidiano non solo ai ragazzi ma a tutte le persone che incontriamo sul posto di lavoro, in famiglia.

Non ultimo ha fatto nascere un affiatamento tra le persone che va oltre quel momento specifico, e che permane anche se, per i motivi più diversi, i componenti del gruppo cambiano.

MISERICORDIA E' ... CONVERSIONE

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

Mi chiamo Agnese e sono una ragazza di 20 anni di Fossano. Da ormai alcuni anni presto volontariato presso il Monsignor Signori, **ISTITUTO CITTADINO** che ospita **PERSONE DIVERSAMENTE ABILI** con disabilità psichica e fisica medio-grave. Vivo l'aspetto della misericordia semplicemente nell'andare a trovarli, nello stare con loro un pomeriggio per condividere piccole cose: aiutarli a bere un bicchiere di tè o mangiare una fetta di torta, o ascoltarli quando ti raccontano un ricordo che hanno appena finito di raccontarti. Noi volontari li accettiamo andando al di là magari dei "difetti" fisici o delle difficoltà, e loro lo fanno con noi, accettandoci come siamo anche con i nostri difetti. Dopo tanti anni di volontariato è difficile parlare di difetti perché non si notano più o gli aspetti positivi prevalgono su quelli negativi.

In questi anni di volontariato ho imparato molto sia dagli altri volontari con più esperienza, sia dai ragazzi stessi con cui abbiamo a che fare.

Mi hanno fatto capire le vere priorità della vita, mi hanno fatto apprezzare la presenza di una famiglia, degli amici, di persone che ti apprezzano per come sei e non vogliono cambiarti. Mi hanno fatto notare però anche molte mie mancanze, come il cercare di essere felice per le piccole cose come un abbraccio o un sorriso che con loro acquisiscono un valore immenso, non avere paura di dire "ti voglio bene", cercare il positivo nelle cose anche quando non è così evidente.

Un semplice disegno colorato con loro ha un valore enorme, se si pensa alla difficoltà che possono avere nel colorarlo, e spesso non lo tengono per loro ma lo regalano a noi volontari o ad altri amici. Loro mi raccontano le loro giornate, le loro vite, a volte le loro difficoltà a capire certe cose e certe situazioni. Io dono loro il mio tempo, i pomeriggi che forse riempirei guardando un film o facendo altro, e che in questo modo invece diventano ricchi di risate.

In questi anni penso di aver ricevuto nel complesso molto più di quello che ho dato.



MISERICORDIA E' ... PERDONO

PERDONARE LE OFFESE

Mi chiamo Giulia, ho 22 anni, abito a Fossano e sono volontaria presso il **CARCE-RE** della mia città. Per me la misericordia è un sentimento generato dalla compassione verso gli altri e, a mio avviso, ciò è possibile solamente quando l'uomo impara ad essere coerente e umile. Essere coerenti significa, prima di tutto, riconoscerci fragili, non superiori agli altri in un mondo che spesso ci invita a prevaricare sulle persone, ad essere perfetti a tutti i costi e in ogni situazione. La misericordia, invece, ci ricorda che non c'è nulla di più gratificante nello scoprirci imperfetti, con molte debolezze ma umani e, dunque, veri.

Il volontariato, perciò, rappresenta una buona occasione per vivere l'apertura verso gli altri. Solamente in quest'ottica è possibile imparare a "dare" e a "ricevere". Mi piace l'idea che nell'essere misericordiosi possa nascere una logica di dono e contro-dono: "ti offro la mia attenzione e la mia cura e intanto ricevo la tua, non ti offro la mia compassione perché sono superiore, ma perché sono come te e anche io ho bisogno della tua". Riscoprire la misericordia è importante per abbattere i muri dei pregiudizi che mettono in croce l'uomo, per comprendere che quando giudichiamo gli altri, le loro imperfezioni o non riteniamo le persone degne del nostro aiuto, in realtà, non facciamo altro che condannare noi stessi, le nostre imperfezioni e il nostro bisogno di aiuto.

In questi anni credo di aver imparato a mettermi in discussione come persona, a fare i conti con le mie debolezze. Penso che non ci sia nulla di più gratificante che scoprirsi esseri umani capaci di rinascere, di cambiare costantemente, di progettare nuovamente la nostra vita con le verità che portiamo nel cuore. Ho incontrato persone con questo coraggio e questa fede grande, persone capaci di ricostruirsi nonostante le difficoltà passate e gli errori compiuti. Il coraggio di rinascere è per me un esempio e un insegnamento importante perché spesso ci facciamo appiattire dalla paura di non riuscire, di non trovare nessuno che ci capisce o che abbia la volontà di tendere la mano verso di noi. Chi ha il coraggio di cambiare anche quando il mondo gli volta le spalle è per me un uomo che sa trovare forza nella debolezza, che sa sperare e che, quindi, farà sperare gli altri.

Penso in questa esperienza di aver messo in gioco la mia positività, la voglia di conoscere e di incontrare le persone. Ciò che ho ricevuto è veramente tanto: ogni persona incontrata mi ha insegnato qualcosa di particolare e diverso da tutti gli altri. Ho stretto dei legami sinceri e delle belle amicizie che porto nel cuore.



MISERICORDIA E' ... COMPRESIONE AMMONIRE I PECCATORI

Mi chiamo don Marco, ho una cinquantina di anni e abito a Fossano dove sono Parroco in una Parrocchia di quasi 4000 abitanti. Tra i miei molti altri incarichi, ve n'è uno che ho a cuore da ormai molti anni: visito spesso la **COMUNITA' CENACOLO di Suor Elvira** dove trovano accoglienza tanti giovani smarriti, persi nel mondo delle tenebre, tristi, emarginati, disperati e drogati che cercano la gioia di vivere e il vero senso dell'esistenza nelle false luci del mondo.

Solo l'Amore vero può salvare una persona, e solo Dio può cambiare la vita di una persona. Noi non siamo salvatori di nessuno! Questa verità deve essere forte nel nostro cuore, sempre, per non sentirci mai degli eroi capaci di salvare la vita degli altri.

Quindi che valore hanno queste parole: ammonire i peccatori? Significa richiamare, anche in maniera forte una persona.

Gesù come ammonisce i peccatori? Va a casa loro, dopo averli seguiti con lo sguardo del cuore per molto tempo, e dopo averli amati con gioia. La sua severità viene dopo l'amore forte per quella persona. Mai condanna, sempre offre la misericordia.

Quando Santa Rita da Cascia voleva cambiare la vita di suo marito, uomo violento, lontano da Dio e dalla verità, si ritrovò sconfitta, sempre allo stesso punto. La Madre Superiora del convento le indicò allora la strada: "solo con la preghiera e l'amore tu cambierai tuo marito". E così avvenne!

È una cosa santa cambiare la vita di una persona, portare alla gioia del bene chi si era smarrito nel male, ma non dobbiamo pensare di farlo noi. Solo Dio è strada alla vita. Prima di tutto dobbiamo sempre cambiare noi stessi, e poi aiutare gli altri a ritrovare se stessi. Però come Gesù: prima prega per quella persona, non giudicarla, ma amala così tanto da volere il suo bene vero. Allora, anche con forza e severità, potrai indicare a quella persona che la sua vita è nel male, mentre Dio ci ha creati per il bene.

Suor Elvira richiamava i ragazzi smarriti nel male delle droghe, con tanta forza e severità, ma quei ragazzi erano certi che lei avrebbe donato la vita per ognuno di loro, era ed è una vera mamma.

Chi salva anche solo una vita, ha salvato il mondo intero. Possiamo quindi dire: Gesù, Tu salvi attraverso di me, rendimi strumento per portare la tua salvezza a chi si è smarrito nel buio. E da chi ritorna alla luce riceveremo un fiume di gioia, una ricompensa di amore e di felicità, profumo di paradiso.



MISERICORDIA E' ... SERVIZIO CONSOLARE GLI AFFLITTI



Mi chiamo Maria e sono una ragazza 22enne di Fossano. Da qualche anno faccio parte dei **CÒNIVIP** - Cuneo ViviamoInPositivo ONLUS - un'associazione di volontariato che opera nell'ambito della **CLOWNTERAPIA**. Con gli altri volontari, attraverso le arti del clown (umorismo, improvvisazione teatrale, micromagia, marionette, musica) cerchiamo di portare un sorriso alle persone che si trovano negli ospedali in situazioni di disagio e sofferenza.

Quando si indossa il NASO ROSSO si lasciano a casa i propri pensieri e problemi e ci si dedica pienamente, con cuore aperto, a coloro che soffrono. Si entra nella stanza in punta di piedi ... e ci si immerge in un mondo di fantasia, micromagia, di sguardi e sorrisi, per creare un momento di evasione per il nostro paziente e per chi gli è accanto.

Quei "GRAZIE" che si ricevono quando ci si allontana dalla stanza, te li porti a casa... e se ogni tanto, sul nostro viso, compare uno strano sorriso, è perché è affiorato qualche ricordo di quei momenti in cui si è contenti e soddisfatti di aver donato un po' del nostro tempo.

INTRODUZIONE e BIOGRAFIA

La catechesi "artistica" del nostro cammino quaresimale è incentrata sulle opere del padre gesuita sloveno MARKO IVAN RUPNIK, artista-mosaicista-teologo di fama internazionale che, unitamente al suo "Atelier dell'arte spirituale" del Centro Aletti di cui è direttore – composto da artisti provenienti da otto nazioni diverse e appartenenti alla chiesa cattolica romana, ma anche greco cattolica e ortodossa – ha già realizzato mosaici per 70 chiese in tutto il mondo, tra i quali si annoverano la Cappella 'Redemptoris Mater' nella seconda loggia del Palazzo Apostolico in Vaticano nel 1999, la parete del presbiterio del nuovo Santuario della Santissima Trinità di Fatima in Portogallo, la facciata della Basilica del Rosario del Santuario Nostra Signora di Lourdes in Francia nel 2007 e la Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo nel 2009.

La scelta di lasciarci guidare dalle sue opere in questo tempo quaresimale non è casuale, ma motivata anche dal fatto che p. Marko Rupnik è l'autore del logo ormai conosciutissimo del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco lo scorso anno.



Biografia

P. Marko Ivan Rupnik è nato nel 1954 a Zadlog, in Slovenia. Nel 1973 entra nella Compagnia di Gesù. Dopo la filosofia, studia all'Accademia di Belle Arti di Roma. Seguono gli studi di teologia alla Gregoriana a Roma, dove si specializza in missiologia. Diventa sacerdote nel 1985. Dal settembre 1991 vive e lavora a Roma: insegna alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Liturgico.

Dal 1995 papa Giovanni Paolo II lo chiama a diventare Direttore dell'Atelier dell'arte spirituale presso il Centro Aletti. L'Atelier è un ambiente in cui l'arte e la fede si incontrano nella creazione artistica stessa. Qui un gruppo di artisti cristiani di diverse Chiese, vivendo e lavorando insieme, approfondisce al livello teorico e pratico il rapporto tra arte e luogo liturgico, attingendo alla memoria della tradizione iconografica delle Chiese dell'Oriente e dell'Occidente, perché solo così, "a pieni polmoni", si possa conoscere e testimoniare Cristo sempre più integralmente.

All'attività di artista e di teologo affianca da sempre quella più specificamente pastorale, soprattutto attraverso conferenze e la guida di numerosi corsi ed esercizi spirituali. È autore di numerosi libri di teologia e spiritualità, molti dei quali pubblicati dalla casa editrice Lipa.

Il percorso artistico

Rupnik è un artista del colore. All'inizio del suo percorso è vicino alle avanguardie del XX secolo, in particolare alla pittura astratta di Kandiskij. Tuttavia, a Rupnik non interessa il colore in sé, come espressione dello stato d'animo dell'artista, ma avverte l'urgenza di arrivare a porre a tema il senso della vita, che per lui significa riconoscere la centralità del Cristo. Anche in questa fase non figurativa, caratterizzata dalla pastosità dei colori, inframmezzata a tessuti, pelli di animali, oggetti, tappeti, l'artista progressivamente comincia la ricerca del "Volto del Cristo", volto eterno e personale che sta sotto le culture e le tradizioni, quelle degli indiani d'America, degli slavi antichi, dei primordi dell'arte cristiana.

L'arte sacra

La frequentazione e l'approfondimento della tradizione spirituale e culturale dell'Oriente cristiano permettono a Rupnik di attingere al patrimonio della "Chiesa indivisa" del primo millennio e di mostrare quella che ritiene l'insufficienza di una parte della teologia occidentale talvolta imprigionata negli schemi della razionalità strumentale senza capacità simbolica.

Un ulteriore passaggio del percorso artistico e spirituale di Marko Rupnik sarà quello dall'artista che "sente" all'artista che "serve". "Vi è un tratto ascetico di spessore fra un'arte proposta come raffinato mestiere e un'arte che risponde alla necessità della «bellezza che salva il mondo» (Dostoevskij)".



Discesa agli inferi e Resurrezione nella cappella del Collegio San Stanislao a Lubiana, opera di padre Marko Ivan Rupnik e degli artisti del Centro Aletti.

"Nel 1996 la Chiesa mi ha chiesto di impegnarmi in un'opera artistica liturgica. Allora ho capito con chiarezza che non mi posso più sottrarre, che l'arte non è semplicemente l'espressione dell'artista, ma un servizio, umile come tutti i servizi. L'arte è come l'amore: più è personale, più è universale."

Questa intuizione porta Rupnik alla ricerca di forme artistiche coerenti e rivolte innanzitutto agli spazi sacri. "Pian piano ho visto sempre più chiaramente che la mia arte trova la sua ragion d'essere nel partecipare alla totalità della liturgia, rendendosi testimone del dolore umano e della redenzione di Dio".

Non si tratta quindi di scegliere tra figurativismo o astrattismo, ma di tenere presente il linguaggio liturgico: esso si muove sul "personale" e sul "comunitario". La liturgia per sua natura è spazio che coniuga il soggettivo del credente con l'oggettivo della "ecclesia": anche l'arte in questo spazio può superare l'antinomia tra soggettivo e oggettivo per arrivare a una essenzialità simbolica, riconoscibile in ogni momento storico dal popolo cristiano. Dice p. Marko: "Abbiamo bisogno di un'arte liturgica che non solo susciti ammirazione, ma anche devozione, riverenza, pietà, senso religioso".

I mosaici e l'arte corale del Centro Aletti

Nel 1999, con l'Atelier dell'arte spirituale del Centro Aletti, p. Marko Rupnik conclude il rinnovo a mosaico della Cappella Redemptoris Mater affidatogli dal papa Giovanni Paolo II. D'ora in poi, l'arte di Rupnik sarà impegnata in un rapporto dialogico tra l'iconografia della tradizione Orientale e la sensibilità artistica della modernità Occidentale, unite in particolare nella tecnica del mosaico.

La scelta del mosaico nasce a partire da due motivazioni:

- 1) "il martello non è come la spatola o il pennello. Quella della pietra è un'arte più esigente, più dura, la pietra ha una sua volontà. Se la prendi per il suo verso ti asseconda, se no ti fai male". La scelta di lavorare con la pietra porta a purificare l'orizzonte interno e la comunicazione con gli altri;
- 2) "il mosaico non lo si può fare da soli, è sempre un'opera corale". Nell'antichità i mosaici erano fatti da artisti che lavoravano sotto la guida di un maestro tutti insieme nel cantiere. Perciò fare mosaici è "un'esperienza ecclesiale" e nessun mosaico è fatto a tavolino in modo astratto o rigidamente prefissato ma è il risultato che tiene conto delle persone che concretamente vi lavorano."

I riferimenti di quest'arte musiva sono da ricercare da un lato nella tradizione, dall'altro nella modernità delle correnti più materiche come quelle dell'arte povera. "Ho impiegato anni di ricerca per arrivare a una semplicità essenzialità che si rifà al primo romanico, alla prima epoca bizantina e gotica. Quelle epoche sono di una maturità artistico-spirituale formidabile. Non si tratta di imitare, ma di ispirarsi e ricreare quell'intenzionalità spirituale". "In questo tempo che scivola sempre di più verso il virtuale e l'immaginario penso sia importante l'amore per la realtà, per la creazione come fedeltà alla materia amata da un Dio che si è incarnato".

I mosaici di Rupnik e del Centro Aletti sono composti con tessere irregolari (da pochi millimetri a decine di centimetri) di materiali diversi: granito, marmi, travertino, smalto, argento, madreperla, foglie d'oro. Essi creano un movimento entro cui gli artisti suggeriscono il nesso fra liturgia e storia, fra tempo e salvezza eterna.



Discesa agli inferi di Grosuplje in Slovenia

I DOMENICA DI QUARESIMA TENTAZIONI DI GESU' (Lc 4,1-13)

Satana tenta Cristo nel deserto

Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina
San Giovanni Rotondo (FG) - Italia (giugno 2009)

La prima figura che si evince nel mosaico è quella di Gesù che si difende da satana con lo scudo della Parola scegliendo liberamente la croce, la pasqua come via della salvezza.

Il tentatore vorrebbe che Cristo fosse un salvatore taumaturgico (che opera miracoli), ma lui sceglie la via della Pasqua e spontaneamente già alza la mano verso la croce che si intravede e sulla quale la sua mano sarà inchiodata.

Le vesti del Cristo sono di colore rosso e blu, colori che secondo la tradizione della Chiesa del primo millennio indicano "il divino" (il rosso) e "l'umano" (il blu), perché Gesù è il figlio di Dio che si è fatto uomo: lo spirito divino incarnato nella carne umana.

La fascia che cinge la vita è color oro, come le tessere del mosaico che adornano lo scudo di Gesù, scudoparola di Dio, perché l'oro è il colore della santità, della perfezione, della fedeltà di Dio. Interessante notare che la figura del Cristo non fluttua come il diavolo tentatore, ma i suoi piedi poggiano sulla roccia rappresentata nel mosaico con tessere di marmo di notevoli dimensioni, proprio a sottolinearne la solidità. Tutta la Bibbia è percorsa da citazioni che riguardano la roccia:

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua. (Dt 32:4)

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, per il tuo nome dirigi i miei passi. (salmo 31)

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. (salmo 62)

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Mt 7:24)

Tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. (Cor 10:4)

La seconda figura è quella del diavolo tentatore. Il diavolo (la cui etimologia è il greco "diabolos", cioè "colui che divide") tenta per tre volte di spezzare il legame fra Cristo e il Padre e qui lo vediamo raffigurato mentre offre al Cristo un trono, simbolo del potere e della gloria terreni.

La mano del diavolo rivolta verso il basso, indica la gloria terrena, la mano del Cristo levata verso l'alto indica oltre la croce la gloria del Paradiso.

Il diavolo, che avvolge e sorregge il trono della gloria terrena compenetrandosi con lo stesso, è rappresentato con tutti gli attributi che comunemente gli venivano assegnati in epoca medioevale.

Si vedono quindi le ali (il diavolo è un angelo decaduto) di colore nero (nero come assenza della luce di Dio) solcate da lampi rossi come l'occhio del diavolo stesso a simboleggiare le fiamme dell'inferno.

L'arto superiore destro è umano (il diavolo assume sembianze umane), quello sinistro è una zampa ferina munita di grossi artigli come quella di un lupo.

Nelle opere didascaliche medioevali il lupo o la lupa alludevano alla dissolutezza, alla ferocia e all'avidità.

La zampa inferiore destra è caprina, questo perché anticamente il caprone veniva associato alla lussuria ed alla stregoneria; da ultimo una coda di serpente si avvolge attorno alla gamba sinistra del trono; il serpente è l'incarnazione nella Bibbia del male e del demonio, è il terribile tentatore di Adamo ed Eva, responsabile del peccato originale.



La lettura dell'opera è stata fatta attraverso una libera rielaborazione di dati rintracciati su web.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi - FOSSANO (Cn)

II DOMENICA DI QUARESIMA TRASFIGURAZIONE DI GESU' (Lc 9, 28-36)



Trasfigurazione

Cappella del Seminario
Vescovile - Verona -
Italia (febbraio 2012)

Nella sua composizione di fondo, il mosaico attinge alla rivelazione dei vangeli della Trasfigurazione sul monte e all'interpretazione teologico-dogmatica dei Padri che hanno visto nella Trasfigurazione la chiave di lettura del mistero pasquale della morte e risurrezione di Cristo, come mistero centrale anche per la vita dell'uomo.

La Trasfigurazione sul monte è un evento che

unisce i due Testamenti, l'Antico e il Nuovo, e dischiude lo sfondo trinitario della nostra fede.

Cristo, nelle vesti bianche, splendenti, rigonfie e mosse dallo Spirito, è il vero sole, ed è per questo che tutto intorno è nell'oscurità. E' inserito in una mandorla che si compone e scompone, non è una mandorla ferma, statica. Ci riporta all'immagine di una nube affascinante e luminosa dall'esterno, qui rappresentata piena di oro. All'interno, invece, è totalmente buia perché entrando in essa si entra nell'impenetrabilità della conoscenza di Dio. Per l'equilibrio della composizione, gli artisti hanno scelto il colore nero in modo compatto per lo sfondo, spezzato da squarci d'oro, dalla luce del Sole, che è Cristo.

Altri cinque personaggi, in stretta attinenza con il brano evangelico, sono rappresentati attorno a Gesù: Mosè, Elia, Giovanni, Pietro e Giacomo.

Ai lati sono rappresentati Elia (con una pergamena) e Mosè (con le tavole della legge), a significare la convergenza della legge e dei profeti in Cristo. La loro presenza testimonia che la Pasqua di Cristo ha finalmente rivelato il senso della loro missione, ma anche il senso di ogni profezia e di ogni legge, di ogni tempo. La luce del mistero pasquale di Gesù Cristo è la garanzia della via nella quale si realizza l'amore per ogni uomo e per tutti gli uomini.

In primo piano, poi, vi sono le figure dei tre discepoli presenti al miracolo della trasfigurazione sul monte Tabor; anche qui rifacendosi all'iconografia sacra antica, ognuno di loro è contraddistinto da particolari attributi, atteggiamenti o colori. Alla destra di Cristo sta San Giovanni apostolo, rappresentato come un giovane imberbe (era il più giovane fra gli Apostoli), avvolto in un manto rosso (rosso che allude alla divinità: il suo Vangelo è quello teologicamente più ispirato) che regge in mano una pergamena arrotolata significante il suo essere autore di uno dei quattro Vangeli e del Libro dell'Apocalisse. La fascia che cinge la vita di Giovanni è la sola di color oro, come quella del Cristo, a significare che lui solo è stato sempre fedele a Gesù, e gli è stato vicino fino alla croce.

Alla sinistra vediamo San Pietro e san Giacomo, gli unici apostoli insieme a san Giovanni presenti al miracolo della Trasfigurazione sul Monte Tabor. San Pietro è raffigurato con delle chiavi in mano, attributo tipico del santo, secondo le parole di Gesù nel Vangelo di Matteo: "A te darò le chiavi del regno dei cieli". Vicino a San Pietro vediamo poi un gallo che ci ricorda come l'apostolo, preso da grande paura durante l'arresto e il supplizio di Gesù, lo rinnegò per ben tre volte.... Dice Gesù a Pietro: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte".

Vicino a San Pietro vediamo infine san Giacomo, fratello di Giovanni. Giacomo è raffigurato inginocchiato con la mano sul petto, nell'antico gesto che indica la contemplazione, con gli occhi chiusi ed il mantello alzato davanti al volto come per proteggersi dalla Luce divina emanata dal Cristo.

Un ultimo particolare: Pietro è scalzo, come Giovanni, per indicare che si sentono bene, che si sentono a casa. Infatti, il mondo trasfigurato in Cristo è il vero ambiente per l'uomo redento.

La lettura dell'opera è stata fatta attraverso una libera rielaborazione di dati rintracciati su web.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi - FOSSANO (Cn)



III DOMENICA DI QUARESIMA

IL FICO STERILE (Lc 13, 1-9)

Cristo in gloria

Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina -
San Giovanni Rotondo (Fg) - Italia (giugno 2009)

Aggiungiamo un tassello al mosaico della nostra quaresima: il Cristo Benedicente e Pantocratore, volto della pazienza e della misericordia di Dio che invita a conversione e offre il perdono. Nella parabola del fico sterile, Egli è il buon agricoltore che ci aiuta a portare frutto.

Il soggetto di questa opera musiva di Rupnik è proprio il **Cristo Pantocratore** (dal greco *pantocrator*, "sovrano di tutte le cose" comunemente reso con onnipotente).

È una raffigurazione di Gesù tipica dell'arte bizantina ed in genere paleocristiana ed anche medievale, soprattutto presente nei mosaici ed affreschi absidali. Cristo è ritratto in atteggiamento maestoso e severo, seduto su un trono, nell'atto di benedire con le tre dita della mano destra, secondo l'uso ortodosso.

Il Cristo Pantocratore è raffigurato nei ricchi mosaici dorati che decorano le più grandi chiese orientali, come la Basilica di Santa Sofia a Costantinopoli; inoltre è un soggetto tipico delle icone.

Il linguaggio dei colori è funzionale al discorso teologico: il rosso e l'oro sono simboli della divinità; l'azzurro e/o il verde sono il simbolo della umanità.

Il Cristo è vestito con una tunica color oro con lueggiature rosse, perché egli è Dio, e blu, perché nella pienezza dei tempi si è fatto uomo come noi nascendo da una donna.

La mano destra è atteggiata in modo da indicare con le tre dita unite l'unità e trinità di Dio, e con le altre dita, leggermente arcuate, la duplice natura umana e divina del Cristo. È il gesto del Pantocratore, del Dio creatore che chiama dal nulla e sostiene tutto ciò che esiste; il gesto regale di chi con autorità indice il silenzio, perché lui solo, il Profeta, il Maestro, parla: la sua parola è il suo libro aperto; il profeta annuncia se stesso: "io sono la vita...". Il Cristo benedicente è contenuto come da tradizione in una "mandorla".

Per comprenderne il significato è necessario analizzarne l'origine grafica: la *mandorla* o *Vescica Piscis* nasce dall'intersezione di due cerchi (sul piano bidimensionale) o due sfere (nello spazio tridimensionale). Perciò, essa segna e rappresenta visivamente l'incontro e la compenetrazione di due mondi o dimensioni dell'essere. Rappresenta perciò una sintesi, e l'abbandono o il superamento di ogni dualismo. Così, abbinata al Cristo, la Mandorla Mistica ne paleserà la duplice natura (divina e umana) riunita. Il fatto che molti orifizi umani ne abbiano la forma, conferma anche a livello anatomico la funzione mediatrice che abbiamo attribuito alla *mandorla*, ponte e porta fra la sfera interiore e quella esteriore.

Il volto del Cristo è rappresentato tenendo conto di due dimensioni: da una parte è giudice, più duro e severo; dall'altra c'è l'aspetto della misericordia, della bontà. Nell'insieme bisogna che prevalgano la maestosità, la solennità, la misericordia e la bontà. Il volto di Cristo non deve avere niente di superfluo, deve essere solo la verità, cioè la consistenza e deve essere fatto secondo alcuni criteri dogmatici e spirituali, affinché gli venga data una dimensione di mistero, perché è il volto del Figlio che rimanda al Padre: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9). Per questo, normalmente, la metà del volto ha un'espressione più severa, o in altri casi più dolente, più sofferta, più triste, mentre l'altra metà ha un'espressione più buona, più misericordiosa, più da vincitore. Dal difficile equilibrio di queste due espressioni dipende infatti la forza del volto. Questa forza viene anche condizionata dalla luce che sprigiona l'oro intorno a Lui. Dal luogo in cui si trova il volto dipende molto dell'espressione dello sguardo in sé, ma anche per la luce di oro che cadrà sul volto, contribuendo a dargli un'espressione religiosa.

Quando tale equilibrio è ben trovato, la persona che entra in chiesa sperimenta il volto sulla base di due poli: uno è come Cristo è effettivamente rappresentato, la sua dimensione oggettiva, l'altro è come la persona lo percepisce sulla base della sua disposizione, quindi la dimensione soggettiva. In questa maniera la persona, entrando in chiesa in uno stato di grazia, sperimenta il Cristo benevolo, amico degli uomini, che scende all'incontro. Chi invece entra in uno stato abbattuto, addolorato, lo vede compassionevole, trova familiare il suo accenno di tristezza e pian piano percepisce svelata la sua forza, la sua luce, vera fonte di speranza. Il peccatore che entra in chiesa con la coscienza di esserlo, percepisce immediatamente lo sguardo di misericordia. E chi invece entra in chiesa e si ritiene giusto ed è chiuso su se stesso nella sua convinzione di autosufficienza e di perfezione, coglie immediatamente lo sguardo di Cristo severo e irresistibile.

La lettura dell'opera è stata fatta attraverso una libera rielaborazione di dati rintracciati su web.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi - FOSSANO (Cn)

IV DOMENICA DI QUARESIMA

IL PADRE MISERICORDIOSO (Lc 15, 1-3 . 11-32)

Il Padre misericordioso

L'opera su cui poniamo la nostra attenzione non è un mosaico ma, è il logo del Giubileo della Misericordia, creazione di padre Marko Ivan Rupnik.

Una "summa teologica della misericordia". E' così che la Santa Sede ha definito il logo.

Un logo accompagnato dal motto "Misericordiosi come il Padre", tratto da Luca 6,36 che si propone di "vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura". L'immagine usata da padre Marco Rupnik e' molto cara alla Chiesa antica perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione, propone il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Il disegno e' realizzato in modo da "far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita". Il Buon Pastore "con estrema misericordia si carica l'umanità ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo".

Il fulcro del logo è proprio quello sguardo; il viso di Adamo, in un intimo gesto filiale, aderisce da un lato a quello di Gesù, al punto che l'occhio sinistro di Adamo e l'occhio destro del Cristo sono in realtà lo stesso: tutta la redenzione in un piccolo tratto di matita.

Cristo vede con l'occhio di Adamo e Adamo con l'occhio di Cristo.

Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

Il rosso, le varie gradazioni di blu, la sfumatura cupa dell'oro dell'abito di Adamo in contrasto con il bianco sfogorante di quello di Cristo: ogni scelta cromatica nel logo del giubileo è pensata secondo il codice fissato mille anni fa dagli artisti di ispirazione cristiana.

Rosso è il colore del sangue, della vita, il colore di Dio; blu è il colore dell'uomo, l'unica creatura che sa guardare il cielo; il bianco è il colore dello Spirito Santo, della luce che riflette la vita trinitaria; il verde racconta il creato; il nero la notte, il peccato, la morte.

Le vesti del Cristo sono bianche perché è il Cristo risorto che ha vinto la morte, è il Cristo luce del mondo, è il Cristo trinitario; la cintura rossa in vita significa divinità ma anche sangue, il sangue del suo sacrificio e della sua vita donata per l'intera umanità.

Il volto di Adamo è molto simile a quello di Cristo a significare che noi siamo tutti fratelli in Cristo; inoltre Adamo indossa una tunica di un colore che da verde sfuma nell'oro, ad indicare il processo di Redenzione e di Santificazione dell'umanità.

I piedi di Cristo poggiano su quella che si intuisce essere una croce: Cristo scende nella nostra vita fino al punto estremo, alla morte, unito a noi per sempre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore blu progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte e la profondità del colore più scuro suggerisce anche "l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona".

Non solo la scelta dei colori ma anche lo stile del disegno è medioevale: la fissità dei volti, tipica dell'arte paleocristiana, risponde ad una precisa interpretazione della post-modernità da parte dell'artista.

Padre Marko Rupnik afferma che è ormai terminata l'epoca della modernità, del rinascimento critico e che il tempo nuovo che viene sarà un tempo "organico", un tempo della vita; quando c'è un periodo storico in cui la priorità è la vita, la cultura è sempre simbolica, poetica, metaforica.

Questo tendere della nostra epoca post-moderna verso la vita alla riscoperta prepotente dell'uomo comporta la liberazione dai labirinti delle astrazioni e degli intellettualismi, riportandoci ad un tempo in cui vita e conoscenza non erano separate.

Un logo stupendo: in una immagine un messaggio, diretto e senza equivoci, fortemente evangelico, forse tra i più belli in assoluto mai adottati dalla Chiesa.



V DOMENICA DI QUARESIMA

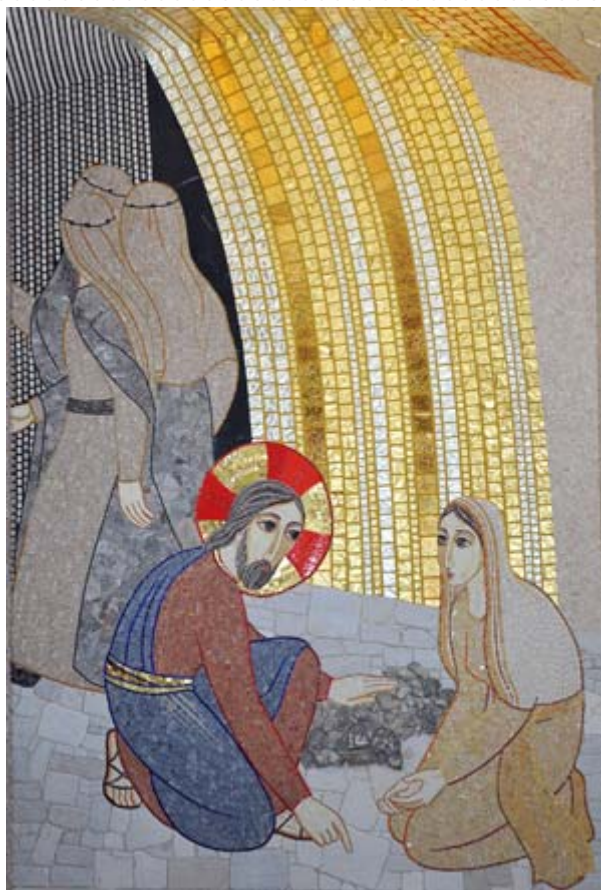
L'ADULTERA (Gv 8, 1-11)

Il perdono alla donna adultera

Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina -
San Giovanni Rotondo (Fg) - Italia (giugno 2009)

Cristo, scrivendo sulla pietra, mette a nudo il cuore di pietra degli accusatori.

Questa opera musiva rappresenta l'adultera condannata dagli uomini, con Cristo che blocca le pietre che volevano usare per lapidarla e scrive con il dito per terra, guardando direttamente la donna negli occhi. Esiste una conoscenza – quella alla quale Cristo fa riferimento scrivendo con il dito sulla pietra – che produce la legge, ma che solo rafforza la maledizione evidenziando il peccato e la morte senza essere “capace di conferire la vita” (Gal 3,21). E c'è la conoscenza della donna, che sa ciò che lei non vive, ma sa anche che la contraddizione interna che rendeva la coscienza prigioniera del male (cf Rm 7,14-25) è superata con Cristo, nel quale si diventa capaci di vivere la vita nella sua pienezza: è la conoscenza non solo del peccato e della propria tragedia, ma soprattutto di ciò che a lei viene da Cristo; qui vale ciò che dice Cristo alla Samaritana: “se tu conoscessi il dono di Dio” (Gv 4,10). Allora la conoscenza trasforma la vita e il contenuto di ciò che si conosce diventa l'unica ragione di vivere e il senso di tutto.



Osservando il mosaico vediamo in secondo piano tre scribi e/o farisei che si allontanano dalla scena dell'accaduto: i loro mantelli sono grigi, il colore della morte, e le tessere musive che li costituiscono sono dello stesso materiale delle pietre preparate dal giudizio dell'uomo per uccidere la peccatrice: uomini dal cuore di pietra! Gesù dice di loro: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Guide cieche, che filtrate il moscerino ed ingoiate il cammello!” (Matteo 23, 23-26).

Gli accusatori che si stanno allontanando sono tre: secondo la Kabbalah, il Tre rappresenta la spinta ad uscire da se stessi, dalle proprie limitazioni che la dualità ci propone di continuo (torto/ragione, buono/cattivo, positivo/negativo). Il Tre, è la sede della volontà di crescere, è ciò che invita all'attività, al progresso, al miglioramento di ciò che siamo. Occorre uscire dalle nostre abitudini, da ciò che ci limita e dirigerci verso la parte più vera, profonda ed eterna di noi stessi. I tre si incamminano verso una zona d'ombra rappresentata dalle tessere scure del mosaico: per loro la donna è il suo peccato, è bloccata nel suo passato e nel suo peccato. Uomini dal cuore di pietra che applicano la legge alla perfezione. Ma il massimo che può fare una legge è stabilire il confine tra il bene e il male, dare chiarezza di ciò che è bene e ciò che è male. Prevedere premi e punizioni: ma la legge è incapace di dare perdono!

Grazie alla legge si può sapere cosa bisognerebbe fare, ma la legge non dà la forza di farlo. Per questo ci vuole la grazia. Mentre i tre, posti di fronte a se stessi, si allontanano, un arcobaleno dorato di grazia divina scende verso la donna.

Gesù e la donna sono in primo piano: Gesù indossa i colori della tradizione: il rosso per il divino e il blu per l'umano. Con la mano sinistra sembra voglia allontanare le pietre, con la destra scrive per terra mentre i suoi occhi si fissano in quelli della donna adultera. La donna in ginocchio davanti a Gesù mostra i palmi delle mani rivolti verso l'alto: i palmi aperti sono stati da sempre associati alla verità, all'onestà, alla lealtà: la donna mostra i palmi, indicando così di essere disarmata.

Lo sguardo di Gesù si fissa in quello della donna, Gesù si relaziona con lei mettendo al centro dell'attenzione la sua persona, non il suo peccato. Non è un rapporto bugiardo sminuente la gravità della sua azione: la prende seriamente, anche nel suo peccato. L'atteggiamento del Cristo, le sue gambe e i suoi piedi, ci danno l'idea dell'azione: Gesù non blocca la donna nel suo peccato: le offre una nuova possibilità di vita!

La scia dorata del perdono di Dio, che è il creatore ri-creatore ci restituisce alla nostra dignità di figli ricevuta nel battesimo, desiderata dalla sua pazienza misericordiosa; e la misericordia e il perdono vengono incontro alla donna che con il cuore contrito guarda Cristo come unica speranza per lei. E Cristo già vede in lei la donna nuova, lavata dal perdono.

La lettura dell'opera è stata fatta attraverso una libera rielaborazione di dati rintracciati su web.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi - FOSSANO (Cn)

DOMENICA DELLE PALME LA PASSIONE DI GESU' CRISTO

Cristo Crocifisso, Maria e Giovanni

Cappella della Casa Generalizia dei marianisti -
Roma - Italia (ottobre 2008)

Cristo è crocifisso su un albero, costituito da tessere musive di marmo verde colore usato per il creato, proprio per indicare l'identità tra l'albero dell'Eden e l'albero della croce. Tutta la tradizione cristiana riconosce nell'albero dell'Eden anche il legno della Croce. Eva ha fissato lo sguardo sull'albero, facendo scivolare il suo sguardo da Dio all'albero, da una persona viva ad un oggetto morto, finché un oggetto morto è diventato l'interlocutore della persona umana. Perciò anche la persona a poco a poco muore: invece di essere persona – cioè immagine del Dio trinitario, persona costituita da relazioni libere – diventa un oggetto, pensa solo alle cose, ad avere, a possedere, ad aggrapparsi ad esse illudendosi di ricavarne la vita.

Poiché Eva non teneva più lo sguardo fisso su Dio, Dio è sceso e si è fatto inchiodare su quell'albero a cui Eva volgeva lo sguardo, in modo che l'umanità potesse vederlo. Allora Cristo si inchioda ad un oggetto per rivelarci il Volto, perché l'uomo, cercando una cosa, trovi una Persona. Diventa Lui un oggetto inchiodato. Proprio da quel male che è giunto dall'albero del paradiso, Cristo ci ha redenti con la propria morte sull'albero della croce. La crocifissione è il momento cruciale della manifestazione dell'Amore di Dio per l'uomo.

Ma non è automatico scoprire in questo evento la rivelazione dell'amore divino. Senza la sua dimensione divina, la crocifissione rimane soltanto un atto criminale, una terribile sofferenza senza alcun senso. Ci vuole lo Spirito Santo per poter dire che Gesù è il Signore (cf 1Cor 12,3) e che quindi può anche superare la morte. La Chiesa, infatti, ha cominciato a rappresentare la croce e il crocifisso solo quando la fede nella divinità di Cristo era già così consolidata da non esserci dubbio che si trattava del Figlio di Dio, per cui la croce non era più solo scandalo e stoltezza, ma strumento di salvezza. Perciò, nel primo millennio, le scene della crocifissione conservavano dei chiari segni della presenza divina: il nimbo come simbolo di divinità e santità; gli occhi di Cristo aperti per affermare che la vita vince la morte, in modo che chi la vedeva potesse dire, come il centurione, "veramente quest'uomo era Figlio di Dio" (Mc 15,39).

Gli sfondi dell'opera sono funzionali alla riflessione teologica: la falcatura blu indica che Cristo è vero uomo, la superficie dorata che è Vero Dio, ma solo con l'intervento dello Spirito Santo, rappresentato dalla superficie bianca che sta dietro a Maria e Giovanni, tutto ciò si rivela.

Accanto a Lui ci sono Maria e Giovanni.

Maria con una mano indica la croce e con l'altra sul petto, esprime l'atteggiamento contemplativo di colei che ha il pensiero assorbito nel cuore da ciò che vede. Immagine della Chiesa, ascolta la sapienza della croce: riesce a fare una lettura spirituale dell'evento davanti ai suoi occhi. E' lei la nuova Eva. Infatti, come Eva era uscita dal costato di Adamo, così la nuova Eva – la Chiesa – nasce dal suo costato, per generare figli per il Padre.

La ferita del costato è messa in evidenza con le tessere musive rosse e oro: i testi patristici abbondano di commenti sul costato di Cristo trafitto sulla croce, un immagine-simbolo che sintetizza il senso della vita di Gesù: all'odio che porta alla morte, Cristo risponde con il dono che scaturisce da una sorgente profonda – l'amore, la vita, l'effusione dello Spirito – da cui l'umanità può essere guarita. La ferita, se da un lato ricorda che il Figlio di Dio e di Maria è stato colpito dal male, ci dice anche che proprio questa ferita è, da parte di Dio, la rivelazione suprema del suo amore misericordioso per gli uomini e le donne di tutta la storia.

Maria, totalmente avvolta nel mantello, con uno sguardo molto forte, sembra seguire chi sta nella cappella.

La Madonna è umana, per questo è vestita di una veste blu – il colore che indica l'umanità – e sopra ha un mantello rosso, a indicare la divinità, assunta da lei attraverso la sua maternità divina, con cui si divinizza. Solo in virtù di questa sua progressiva divinizzazione, avvenuta nel corso di tutta la sua vita, può stare sotto la croce e portare a compimento ciò che all'Annunciazione forse aveva solo intuito. Qui, sotto la croce si compie la sua maturità della maternità, l'atteggiamento delle mani di Maria ricorda quello delle mani di una mamma che tiene in braccio il proprio figlio, in un crescendo che va dall'Annunciazione, passando per la Natività, alla "sapienza della croce".

Accanto a Maria si trova Giovanni Evangelista, l'uomo al quale, riposando sul petto del Signore, è stata comunicata la più grande sapienza evangelica, simbolicamente rappresentata dal colore delle sue vesti: oro e bianco, i colori del divino e dello spirito.

Giovanni, che è il teologo del Logos – e il Logos è eterno, non invecchia e non conosce tempo – è rappresentato come un giovane. Giovanni, "il discepolo che Gesù amava" (Gv 13,23), contempla il Cristo

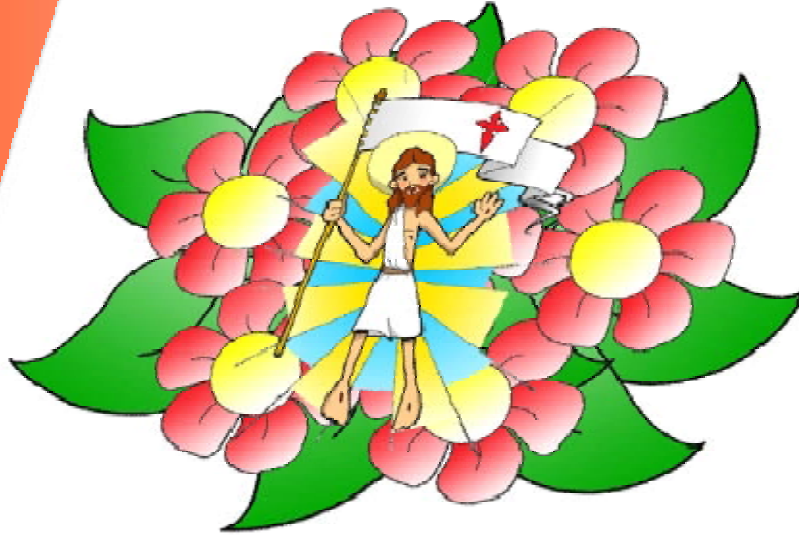
Lui lo può fare perché, accogliendo l'amore di Cristo, lo conosce veramente, perché solo chi ama conosce, ed amare vuol dire anteporre l'altro a sé. Viene spesso rappresentato vicino a Maria, perché sotto la croce ha ricevuto, da Cristo, Maria come madre e contemporaneamente il compito di prendersi cura di lei.



La lettura dell'opera è stata fatta attraverso una libera rielaborazione di dati rintracciati su web.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi - FOSSANO (Cn)

MISERICORDIA è
profumo di Bontà!



QUARESIMA 2016

**TRACCIA PER IL
SACRAMENTO DELLA
RICONCILIAZIONE**

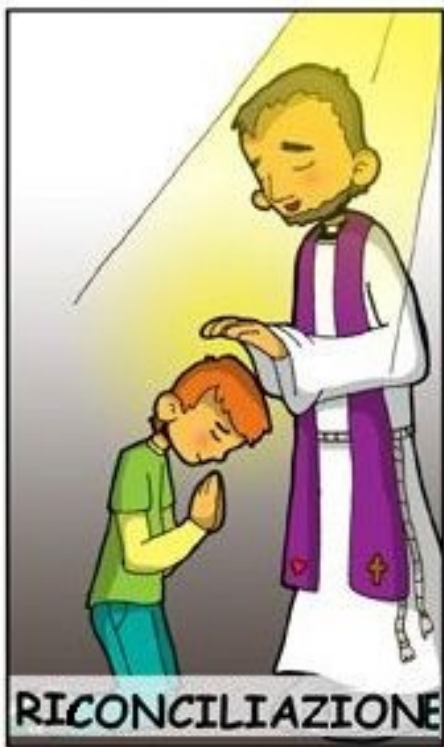
---> SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

---> STRUTTURA

Il Sacramento della Riconciliazione pensato per i bambini e ragazzi del catechismo in vista della Pasqua, suggerisce di consegnare ad ognuno di loro una matita matita (non biro) e un foglio con una tabella che riporta le opere di misericordia spirituali con l'invito a riflettere sui peccati commessi.



I ragazzi, aiutati nella riflessione da alcune domande guida, dovranno disegnare nel quadrato della tabella vicino ai peccati commessi un pallino. Se lo ritengono un peccato piccolo sarà solo un puntino, se invece lo considerano un po' più grave sarà un pallino più grande e così via. (• • •)



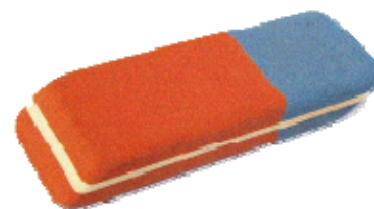
Terminata la riflessione personale, ogni ragazzo è invitato a recarsi dal sacerdote con la propria tabella per spiegargli cosa rappresenta il pallino più grande che è stato disegnato.

Il sacerdote, prima di impartire l'assoluzione, consegna al ragazzo una gomma e gli dice di cancellare quei pallini. Poi gli fa notare che, nonostante la gomma abbia cancellato i pallini, sono rimasti dei segni. La stessa cosa accade sulle persone che offendiamo o feriamo, su di loro restano dei segni e, talvolta, restano segni anche nel nostro cuore. Per questo anche se Dio cancella i nostri peccati con il sacramento della Riconciliazione dobbiamo impegnarci a non commetterli più o cercare di rimediare ad essi.

I ragazzi ricevono un foglio con il disegno di una gomma su cui devono scrivere cosa pensano di fare per rimediare ai peccati commessi o, in alternativa, un impegno per non commetterli nuovamente.

Come segno è possibile regalare ai ragazzi una piccola gomma.

Ogni ragazzo, per concludere, si reca di fronte alla croce dove si rivolgerà a Dio con un Padre Nostro di ringraziamento, a Maria con un'Ave Maria per chiederle il suo aiuto di madre e un l'Eterno Riposo per i defunti.



Foglio 1—Preparazione

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Rifletto sulle opere di misericordia rispondendo mentalmente alle domande proposte e segno nel riquadro a fianco uno o più puntini, più o meno grandi (• • •) a seconda della gravità che ritengo abbia il mio peccato o la mia mancanza.

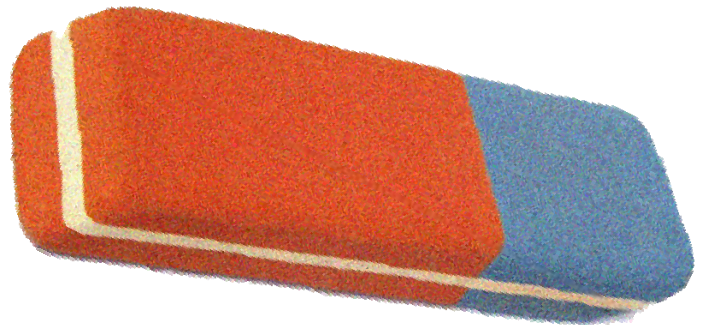
Consigliare i dubbiosi: <ul style="list-style-type: none">- Ho aiutato gli amici a prendere decisioni buone e giuste o li ho spinti a scegliere la via più semplice?- Sono stato attento a chi aveva bisogno di un consiglio oppure ho fatto finta di niente per non rischiare di fare brutta figura?	
Insegnare agli ignoranti <ul style="list-style-type: none">- Ho aiutato chi non aveva capito la spiegazione in classe oppure ho tenuto per me le cose imparate?- Mi offro di aiutare chi ha bisogno di un aiuto o mi dileguo quando si tratta di fare qualcosa senza rinascimenti?	
Ammonire i peccatori <ul style="list-style-type: none">- Sono disposto a rimproverare chi dice parolacce o si comporta male anche se non sarò ben visto?- Quando un amico sbaglia cerco di fargli capire il suo errore o penso che non mi riguarda ciò che fa?	
Consolare gli afflitti <ul style="list-style-type: none">- Sto vicino agli amici quando sono tristi o li cerco solo per divertirmi?- Se ne ho l'occasione dedico un pò di tempo agli ammalati che conosco?- Rivolgo un sorriso o una parola gentile agli anziani che incontro?	
Perdonare le offese <ul style="list-style-type: none">- Mi offendo facilmente se qualcuno mi fa un scherzo o mi provoca?- Sono capace di perdonare chi mi ha fatto un torto?- Me la prendo se gli altri non sono d'accordo con me?	
Sopportare pazientemente le persone moleste <ul style="list-style-type: none">- Sono capace di accettare gli altri così come sono?- Ho pazienza verso chi non mi sta simpatico?- Sparlo di chi non sopporto o evito di dare giudizi ?	
Pregare Dio per i vivi e per i morti <ul style="list-style-type: none">- Prego solo quando ho bisogno dell'aiuto di Dio o mi ricordo di ringraziarlo ogni giorno?- Affido le mie scelte nelle mani di Dio affinché mi guidi ?- Prego per i miei cari e per i defunti?	

Consegno il foglio al Sacerdote spiegando a cosa si riferiscono i pallini più grandi che ho disegnato.

Foglio 2—Mi impegno

Scrivo sulla gomma un impegno per rimediare a un peccato commesso o un impegno per cercare di rispettare le opere di misericordia spirituali.

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti



Porto a casa questo foglio per ricordarmi di rispettare l'impegno preso con Gesù

TU CI AMI !

Una gioia profonda e sincera, oggi, Signore,
dà colore e speranza al nostro cuore:
Tu ci ami e per la nostra felicità
doni te stesso, senza misura, senza calcolo,
senza chiedere contraccambio.

La tua vita fatta dono
continua a diventare carne
nei sì di tutti coloro che
credono in te e scelgono,
con te, di far vincere l'amore.

Insegnaci, Signore,
a seminare vita;
a ridonare speranza,
a far brillare la luce del bene,
nel buio della solitudine
e nella notte dell'individualismo.

Amen

Sr Mariangela Tassielli fsp



Edizione Gennaio 2016

A cura di:

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi:

Bergese Danila—Bodino Annamaria—Chiavassa Maria Grazia—Dompè don Mario
Dutto Paola—Gribaudo Nives—Prato Chiara—Trudo Isabella



In collaborazione con:

Caritas Diocesana—Diocesi di Fossano
nella persona di Stefano Mana